INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono all'ufficio della Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO, via S. Teresa, 13. - GENOVA, via Roma, 10 - MILANO, Corso Vitt. Em., 76, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Esce tutti i giorni non festivi.
ASSOCIAZIONI
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (franco) 64 — 32 — 16 —
Conto: Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne domandi la condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Lettera telegrafica da Roma

Ancora la questione di Massaua.
La Nota di Goblet.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 9,30 pom.* — Benchè l'incidente franco-italiano per la questione di Massaua si possa considerare come un fatto passato in giudicato (ed a tempo!), tuttavia anche questa sera i giornali si occupano della Nota di Goblet in risposta alla Nota di Crispi a quelli che ancora non lo hanno fatto pubblicano per esteso il documento diplomatico francese. Oramai la questione non è più sur un campo pratico; essa è entrata nella fase di una discussione accademica di diritto. D'altra parte, il Governo francese mostra all'evidenza di non aver in animo di insistere più oltre, salvi però e impregiudicati gli eventi futuri. E che questo intendimento della diplomazia francese sia un fatto accertato non v'è alcuno che non riconosca. **Nè il ministro Goblet stesso, come vi telegrafai ieri, è troppo curante di farne un mistero.**

La Francia non s'è mossa in questa piccola, ma spinosa vertenza, non ha preso a difendere interessi non suoi, non ha sollevato una questione di diritto là dove i fatti avevano sancito ogni diritto, non s'è tirata addosso le smentite di tutta l'Europa senza un secondo scopo, senza la speranza di un profitto avvenire. Il suo intendimento è stato quello di provocare una dichiarazione da parte nostra e di creare un precedente. Di questo avviso sono i giornali, che questa sera si occupano della Nota francese. Il *Diritto* fa un commento alquanto vivace; esso dice che l'Italia non può seguire « il bizzo del signor Goblet, » il quale pretenderebbe che noi si riconoscesse dello « novità » a Tunisi. La *Tribuna* pubblica pure la Nota del Goblet e dice di ritenere che l'incidente sia stato sollevato a puro scopo di creare un precedente buono a sfruttarsi a tempo e luogo.

Vuol dire che il Governo italiano n'è avvisato e d'ora innanzi, pure evitando nuovi argomenti d'attrito, vigilerà perchè il precedente provocato non venga applicato malamente. Perchè, ad esempio, il parallelo che la Francia fa tra Massaua e Tunisi non può reggere, quello essendo al momento della occupazione un paese senza Governo, questo invece avendone uno, e regolare, che, almeno di forma, assisto tuttavia.

La *Riforma* annunzia che il nostro Governo confuterà facilmente la Nota di Goblet in modo da esaurire la questione.

Questo telegramma — che rende l'opinione dell'ambiente politico di Roma — merita d'essere messo a confronto con quanto scrivono da Parigi al *Lyon Republicain*. Avvisiamo che questo giornale, come del resto la maggior parte della stampa francese del mezzogiorno, è sempre stato uno dei più intransigenti nelle vertenze franco-italiane, uno di quelli che hanno più fortemente soffiato in quei malaugurati dissidi.

E però la lettera che riceve da Parigi acquista importanza, più che dall'autorità stessa, dai precedenti del giornale. — corrispondente parigino, dopo aver toccato di passaggio dell'incidente di Firenze e delle ambizioni italiane intorno a Tripoli, dopo aver ripetuto le solite considerazioni sulla non meno solita triplice alleanza, dopo aver dichiarato che la Francia non ha alcun interesse ad allearsi definitivamente l'Italia, viene a ragionare della questione di Massaua in questi termini:

« Si trattava, come si sa, di alcuni negozianti greci che si rifiutavano di pagare una tassa imposta dall'amministrazione italiana. Noi non avevamo alcun interesse diretto nell'affare, poichè non abbiamo un solo connazionale residente a Massaua. Ma i greci, non avendo il console, si misero sotto la protezione del nostro. Questi prende allora fuoco e fiamme per la loro causa ed entra in conflitto colle autorità italiane. »

Osservate che il Governo greco si è disinteressato completamente dall'affare e che lascia il nostro agente « rompere lancie per una causa che ci interessa sì poco.

« Il signor Goblet, alla sua volta, prende le parti del console, ed ecco nuovo scambio di Note agro-dolci col-l'on. Crispi. In diritto gli italiani erano dalla parte del torto, perchè non avevano denunciato le Capitolazioni *(gualtè)*, nè partecipato all'Europa il loro istallamento definitivo sulle rive del Mar Rosso. Ma in fatto avevano ragione; la loro presa di possesso era stata riconosciuta in forma tacita. E poi, in fondo, questo per noi era la stessa cosa.

« Finalmente, che cosa abbiamo noi ottenuto? Noi abbiamo ottenuto che gli italiani notificassero nelle forme volute la loro presa di possesso e che là dove essi non avevano che la occupazione di fatto ottenessero l'approvazione delle Potenze europee. Come successo, bisogna convenire, è stato magro.

« Ma non è tutto. Alle porte di Massaua esiste un territorio sul quale noi pretendiamo di avere alcuni diritti, quello di Zula. Gli italiani, senza tanti riguardi, se lo sono annesso puramente e semplicemente. E siccome, insomma, *le jeu n'en valait pas la chandelle*, noi non abbiamo detto nulla e abbiamo lasciato fare.

« Tale è in poche parole il risultato di codesta campagna diplomatica; senza contare (e questo è il più doloroso) ch'essa ha aggiunto nuovo lievito alle cause di irritazione che già esistevano fra i due paesi. Ebbene, io dico che era meglio troncar la questione ne' suoi inizii e, per tornando conto delle difficoltà che ci presentava, ripeto che in cotal genere di conflitto non è mai troppa la previdenza e la circospezione. »

Questa lettera del giornale lionese, firmata *un diplomate*, ci prova una cosa: che la verità è una sola, e che la si può conoscere tanto di qua quanto di là dalle Alpi, quando gli animi si mantengano calmi e la passione non faccia deviare dal retto giudizio dei fatti. Ci prova inoltre che, mettendoci un po' di buona volontà da ambe le parti, ci si può intendere. Infatti, un giornale italiano non avrebbe potuto criticare diversamente la condotta del Governo francese di quello che non abbia fatto il *Lyon Republicain*.

Duelli — Il matrimonio del Duca — Medaglie — Il Papa — Notizie ferroviarie — Pei fatti di Lugo — All'Ospedale di Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 12, *ore 9,50 pom.* — Il signor Mazzoleni, redattore della socialistica *Emancipazione* (il giornale che fa la campagna anti-monarchica), ha provocato l'avv. Barzilai, redattore della *Tribuna*, in seguito alle recenti polemiche fra i due giornali. Si crede che domani si batteranno. Si parla poi d'altri duelli che avrebbero luogo fra altri redattori della *Tribuna* e i radicali intransigenti.

— L'on. Crispi, come notizie della Corona, ha annunziato ufficialmente alla presidenza del Senato il matrimonio del principe Amedeo colla principessa Letitia. La notizia è stata comunicata telegraficamente al presidente Farini. Verrà comunicata coi circolare ai senatori.

— Il ministro Boselli ha assegnato medaglie d'argento e di bronzo agli espositori didattici e di Belle Arti della Mostra di Camerino.

— Le condizioni di salute del Papa sono buone. Oggi il Pontefice ha ricevuto Rutini.

— La Direzione generale della Mediterranea ha ordinato che siano sollecitati gli studi delle linee Genova-Orada-Asti, Velletri-Terracina, Corna-Piombino, che le sono state concesse. Il 26 corrente verrà inaugurato il tronco Toguano-Marradi sulla linea Faenza-Firenze.

— L'autorità giudiziaria francese ha iniziato procedimento contro gli autori dei fatti di Lugo.

— All'Ospedale di Massaua sono degenti 11 ufficiali e 239 soldati.

Le allucinazioni di Francis Laur — « Grecs Rédes » — Italia Romagna — Diplomazia inglese — Grimaldi a Camerino — Mancini — Antonelli a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 7,35 ant.* — La stravagante pubblicazione fatta dal noto deputato boulangista Francis Laur nel suo giornale la *France*, come non poteva, così non ha nè impressionato, nè tampoco meravigliato questi Circoli politici. Il Laur, che abbiamo conosciuto di persona, or non è molto, a Roma, si distingue per una certa tendenza alle allucinazioni politiche e alle gravi rivelazioni. Se ricordate, fu lui quegli che denunziò i « quarantà famosi generali » che nella sua fantasia avevano giurato di ridure la Francia al napoleonidi.

Il progetto, che ora attribuisce a Bismarck e a Crispi, di volere smembrare la Francia, è della stessa natura di quella rivelazione. Probabilmente il Laur, che collo sballarle grosse spaccia di più il suo giornale, s'è fatto di questa bazale politica un sistema a scopo di speculazione commerciale. La cosa, specie in Francia, non può non fare una certa impressione, perchè, in fin dei conti, il Laur fa parte della Camera. Ma non bisogna lasciarsi sorprendere di troppo. Neanche in Francia non si è perduto da tutti il retto giudizio delle cose.

Se il popolino abbocca all'amo dello scandalo e corre a comperare i fogli istoriati del signor Laur, i giornali di buon senso disapprovano l'indecoroso mercimonio che questi va facendo con danno certissimo dell'educazione politica del suo paese. *(Vedi la nostra lettera da Parigi)*

Ho detto che il fatto in sè della pubblicazione della *France* non impressiona; ma nelle contingenze e come sintomo dimostra come in Francia almeno una parte della opinione pubblica sia travisata. La *Riforma* dice che verrà giorno in cui questo incendio delle male passioni dovrà spegnersi da sè. Per ora non conviene confutare le odiose invenzioni, perchè ciò ne porterebbe lontani dallo scopo che ci siamo proposti come italiani e come amici della Francia.

— Si rileva il mutamento fatto dal Governo greco nella sua politica riguardo a Massaua. Mentre la stessa Turchia è acquiescente, mentre nessun altra Potenza fece mai le ragioni della Francia, e mentre infine aveva dato per consiglio ai suoi connazionali di sottostare alle leggi italiane, ora quel Governo, facendosi pedissequo della Francia, invoca le Capitolazioni. Secondo la *Tribuna*, il nostro Governo avrebbe risposto a dovere all'inaspettato voltafaccia della Grecia.

— Lord Dufferin, successore di sir Lumley nell'Ambasciata inglese presso il Quirinale, assumerà il suo nuovo ufficio verso la fine dell'anno. Dicesi che anche Venneday, incaricato di affari, abbandonerà Roma. Andrebbe alla Legazione inglese a Berna.

— Telegrafano dalle città romagnole che la calma e l'ordine regnano dappertutto, mentre gli intransigenti sono rimasti disarmati dall'autorevole consiglio di Aurelio Saffi. Intanto popolazioni e Comuni si apprestano a ricevere convenientemente il Re. A Faenza si è formato un Comitato di signore pei ricevimenti. A Cesena sono cominciati i preparativi. A Ravenna giovedì si radunerà la Commissione pei ricevimenti. Il sindaco ha inviato una circolare alle Associazioni per invitarle a intervenire alle onoranze che saranno rese al Reali. È pure specialmente invitata la Società dei braccianti, a cui il Re fu generoso benefattore.

— Telegrafano da Camerino che ieri l'onorevole Grimaldi, recatosi colà a visitare la Mostra regionale, ha assistito alla cerimonia inaugurale delle lapidi commemorative di Vittorio Emanuele e del conte di Cavour.

— L'on. Mancini è ritornato a Roma da Aix-les-Bains. Egli è in buona salute. Si crede che fra qualche giorno si recherà a Capodimonte.

— La Società Geografica Italiana sta preparando un solenne ricevimento al conte Antonelli, reduce dallo Scioa. Come sapete, l'Antonelli è già a Massaua in procinto di partire per Roma.

Amilcare Cipriani a Forlì

FORLI' (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, *ore 1,50 pom.* — Un manifesto di un Comitato cipriannista invitava ieri i sodalizi cittadini e gli elettori all'arrivo di Amilcare Cipriani, che era fissato per oggi, alle ore 10 ant. Erano alla stazione a ricevere il Cipriani, la Federazione Socialista, una sola Società locale e quattro altre Società di ville e paesi vicini con bandiere rosse o nere. In tutto vi saranno stato cinquecento persone. Quando il Cipriani discese dal treno, vi furono applausi e grida di evviva che non riuscirono a suscitare nè approvazioni, nè disapprovazioni da parte del resto della folla.

Il Cipriani fu accolto poi alla sede della Federazione, ma si scusò di non poter parlare in causa di una indisposizione da cui era affetto.

Era stato progettato di offrire al Cipriani un banchetto, ma probabilmente non avrà più luogo, essendo mancate le adesioni.

Amilcare Cipriani parte questa sera per Ravenna.

Un tentato ratto del comandante Hériot.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, *ore 11,15 ant.* — Parecchi giornali usciti stamane parlano con grande sfoggio di particolari di un tentato rapimento del comandante Hériot per parte dei suoi amici. Informazioni da me prese mi pongono in grado di dirvi che il comandante Hériot si trova tuttora al castello di Boisabre.

Nota. — Questo comandante Hériot è un milionario che per questioni di eredità è, a quanto dicono, fatto passare per demente e tenuto sequestrato nel sopradetto castello. I lettori ricordano che mesi sono l'Hériot, proprietario dei magazzini del *Printemps*, aveva tirato sopra sua moglie due colpi di rivoltella fortunatamente leggermente. Da quell'epoca l'Hériot venne posto sotto custodia. I giornali francesi che ci recano i primi accenni su questo fatto danno all'impresa un carattere romantico e la circondano del massimo mistero. La schiera dei liberatori era composta di persone assoldate dalla famiglia, energiche, risolute, che avevano mandato di invadere il castello, sorprendere il personale di custodia e ridurlo all'inazione senza però sparger sangue, ed impadronirsi del preteso demente, che doveva essere portato in salvo da una vettura. Per ora mancano i particolari circa l'esecuzione di questo progetto che pare abortito. Ad ogni modo ne terremo informati i lettori.

Il conte Antonelli.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — È arrivato il conte Antonelli; ripartirà presto per Roma.

L'azione italiana paralizia.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 12, *ore 4 pom.* — La *Koelnische Zeitung* fa una rivelazione, se veritiera, abbastanza importante per la storia della nostra politica africana. Secondo questo giornale, nel 1886 il Governo italiano stava per concludere colla Sublime Porta una convenzione circa l'occupazione di Massaua analoga a quella dell'Inghilterra negoziata da Drummond Wolff riguardo all'Egitto. La convenzione italo-turca avrebbe cioè portato lo sgombro delle truppe italiane entro cinque anni da Massaua. La fallita convenzione anglo-turca per rispetto all'Egitto trasse con sè anche il fallimento delle nostre trattative per rispetto a Massaua.

Scioperi a Lilla.

LILLA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — La situazione a Deuilly è tesa; lo sciopero sembra entrare nel periodo acuto. Ieri gli operai della fabbrica Cayer scagliarono pietre contro i gendarmi. Uno di questi fu gravemente ferito.

Pel canale di Nicaragua.

NEW-YORK (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Secondo notizie da San José, il Congresso di Costarica ratificò il contratto per la costruzione del canale di Nicaragua.

La conversione d'una principessa inglese al cattolicismo.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — L'*Irish Catholic* pretende sapere che una principessa della famiglia reale d'Inghilterra si convertirà al cattolicismo. L'*Irish* soggiunge che, se la notizia si confermerà, i legami di stretta parentela che uniscono la regina alla principessa farnno la sua conversione una delle più memorabili nell'ultima metà di questo secolo.

I funerali di Sherman.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed.* **sera**), 12. — Ai funerali del generale Sherman assisteranno il presidente Cleveland, le autorità e grande folla. Il cardinale Gibbons, arcivescovo cattolico di Baltimora, pronunzierà il discorso funebre.

L'Ambasciata italiana a Parigi.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Menabrea, che ritardò la sua partenza in causa della presenza a Parigi della regina Pia di Portogallo, prende un congedo di alcune settimane; egli fu ricevuto ieri da Goblet. Durante la sua assenza, Rossmann reggerà l'Ambasciata.

Incidenti marittimi.

COSTANTINOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Stamane il vapore *Nisso Castroma* abbordò sul Bosforo il vapore della Società del Lloyd austriaco, *Marte*, che venne fortemente danneggiato. Potè incagliarsi. Nessuna vittima.

Il re del Portogallo.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 12. — Il re del Portogallo è giunto e venne ricevuto alla stazione dall'imperatore. Si recò al castello imperiale.

Il viaggio elettorale di Boulanger nella Charente

Il generale è preso a colpi di rivoltella.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 9,5 ant.* — Le ultime notizie confermano che il viaggio elettorale di Boulanger nella Charente Inférieure si compie in condizioni infelicissime. Le accoglienze furono tutt'altro che entusiastiche. In vari luoghi, come alla Rochelle e a Saints, il *brav' général* è stato sonoramente fischiato, i suoi partigiani messi in fuga dalle dimostrazioni antiboulangiste. Alla partenza del candidato dalla Rochelle una folla grandissima si recò sul passaggio di lui, e le grida di *Viva Boulanger!* furono coperte da quelle di *Viva Floquet!*

Ma dove l'atteggiamento della popolazione s'è fatto pericoloso è stato a Saint-Jean Angely, paese di circa seimila anime, capoluogo di circondario. Il generale entrava in paese in carrozza fra due ale di popolo, quando, senza che alcuno vi ponesse attenzione, si fece innanzi un uomo che teneva in mano una rivoltella. Egli è certo Perrin, professore di disegno.

Fattosi largo tra la folla, come la vicino alla carrozza, scaricò cinque colpi di rivoltella sulla vettura del generale.

Boulanger rimase illeso; caddero invece feriti due contadini e un cavallo della vettura. Si può figurarsi la confusione che ne seguì. La carrozza dovette fermarsi. La gente lo si affollò attorno. Altri rincorsero il fanatico professore per arresturlo. Il Perrin è stato tradotto alla caserma dei gendarmi e deferito all'autorità giudiziaria.

Le esperienze militari sulle ferrovie italiane. Politica calma.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 13, *ore 9,5 ant.* — La *Justice* trova anormali le esperienze di trasporti di truppe che devono aver luogo sulla linea Torino-Pinerolo presso la frontiera francese. La *Justice*, come avviene spesso ai giornali francesi, è inesattamente informata. Non si tratta di trasporti di truppe, ma bensì semplicemente dello esperimento di due linee ferroviarie esercito dall'autorità militare. Esperienze di questa natura furono fatte in Germania e nella stessa Francia, nè possono insospettire la Francia più che non insospettiscano l'Italia le visite dei suoi ministri della guerra alle fortificazioni della frontiera italo-francese e gli esperimenti di mobilitazione marittima a Tolone.

— Il *Journal des Débats* approva il linguaggio della *Gazzetta Piemontese*, che consiglia all'Italia di mettersi in buon accordo colla Francia. Questa però deve mettere da parte sua la buona volontà necessaria a raggiungere il lodevole intento.

Il banchetto di Cuneo.

CUNEO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 13, *ore 5 pom.* — Terminata la premiazione, ascese Società, bandiere, rappresentanze e autorità; e, rifacendo il corteo, si avviano al Convitto.

Le bandiere sono appese tutto in giro al cortile, ridotto in amplissima ed elegante sala. Le autorità prendono posto alla tavola d'onore.

Siede al centro il signor Salomone Giuseppe e alla destra di lui il prefetto, l'on. Galimberti, l'assessore Formisari, l'intendente di finanza, l'assessore Fresia, il colonnello Dolt del 71° di fanteria, il presidente della Società degli esercenti signor Pozzi, il presidente dei militari in congedo signor Campana; allasinistra il sindaco Bocca, la signora Ponzo, presidentessa della Società operaia femminile di Cuneo, il generale Bergalli comandante la brigata, l'on. Roux, il colonnello del genio Lodi, l'assessore Dalmazzo, il giudice Monticelli, il procuratore del Re Speker, il presidente del Circolo commerciale avv. Cussin, l'assessore dottor Delfino, il vice-presidente della Camera di commercio **cav. Adami, il prof. Garassio rettore del convitto.**

Il banchetto procede animatissimo; il pranzo è discreto, il vino eccellente; dei giornali sono rappresentati da speciali redattori la *Sentinella delle Alpi*, la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta del Popolo*.

Alla fine del banchetto parlano numerosissimi oratori, il presidente Salomone, il sindaco Bocca, il rappresentante della Società operaia di Mondovì, la bella e gentile signorina Laurina Gandolfi per la Società femminile di Savigliano, il prefetto Amour, il deputato Galimberti, una simpatica signora rappresentante la Società femminile di Bussa, il rappresentante della Società di Neive, l'avv. Cassin, l'ingegnere Arnaud, il giudice Monticelli, e altri parecchi. La festa procedette lietissima; il pranzo finì alle 4 1/2.

Il Consolato francese a Massaua.

Di questo Consolato — oggetto di discussione giornalistica circa la sua importanza e la sua stessa opportunità, causa di dissidi diplomatici e di questione internazionale tra la Francia e la Grecia da una parte e l'Italia dall'altra, — ecco, per curiosità, i titolari.

Il primo agente consolare di Francia a Massaua data dal 1863 e fu il signor Wiener Nenzinger, originario svizzero.

Il 6 agosto 1875 la Francia nominò a Massaua un vice-console inviandovi il signor Carbonnel.

Questi 13 febbraio 1879 fu sostituito dal signor Bailliay, che, a sua volta, fu rimpiazzato il 29 aprile 1882 dal signor Soumagne.

Avendo questi chiesto ed ottenuto un congedo, la reggenza fu affidata al signor Merclinier, il quale la tenne sino a che il generale Baldissera gli annunciò di smettere da ogni relazione ufficiale col nostro Comando.

Riassumendo: il Consolato di Francia a Massaua contò sino ad ora cinque titolari (agenti, vice, reggenti, ecc.); assai più che non abbia mai contati cittadini francesi da proteggere.

I temi delle grandi manovre.

Dei temi proposti per le grandi manovre in Romagna possiamo dare quelli del primo Corpo d'armata di manovre comandato dal tenente generale Driquet.

Pel primo periodo, che si svolgerà dal 23 al 28 agosto fra Imola e Cesena, questo primo Corpo d'armata di manovra svolgerà il seguente tema:

« Un'armata *sud* per eventi di guerra è stata costretta a ripiegare nel campo trincerato di Bologna. Un'armata *nord* ha compiuto l'investimento di questa piazza. Truppe del partito *sud* provenienti parte dalla Toscana, parte dal litorale adriatico, si sono raccolte nella Romagna e procurano di molestare il Corpo di investimento onde agevolare l'impresa d'offensiva all'armata rinchiusa in Bologna. L'armata *nord* che accerchia Bologna, avuto sentore dell'approssimarsi di dette truppe, avvia loro incontro una competente forza per respingerle. »

Pel secondo periodo delle manovre che si svolgeranno fra Cesena e Rimini, tra il 29 agosto ed il 4 settembre, a Corpi d'armata contrapposti, si hanno questi altri temi.

« Un'armata *nord*, proveniente da Bologna con obbiettivo Firenze, ha incominciato a sboccare dall'Appennino toscano. La sua avanguardia occupa Pistoia. A protezione delle proprie retrovie ha lasciato in Bologna un Corpo d'armata.

« Un'armata *sud*, scendendo per Val d'Arno, muove incontro all'armata *nord*; la sua avanguardia ha occupato Incisa.

« Un Corpo d'armata *sud* si è formato in Ancona. Esso ha per mandato di puntare su Imola e Bologna per minacciare le retrovie del nemico. »

Le operazioni, che saranno intraprese dal I Corpo d'armata di manovra, costituente il Corpo d'armata *nord* lasciato a Bologna, si inizieranno in base al seguente tema speciale.

« Il Corpo d'armata *nord* lasciato a Bologna, reduce a cognizione che da Ancona avanza verso Imola un Corpo nemico colla evidente intenzione di minacciare le retrovie dell'armata *nord*, gli muove incontro e nella sera del 28 agosto giunge a Cesena. »

Quelle del II Corpo d'armata si svolgeranno secondo quest'altro tema.

« Il Corpo d'armata *sud*, formatosi in Ancona, muove nella direzione d'Imola-Bologna per attaccare il Corpo d'armata *nord* e minacciare le retrovie dell'armata nemica. »

La politica e gli scioperi in Francia

Fantasie riscaldate della « France » e della « Lanterne » — Il Sacre di Boulanger nella Charente-Inférieure — Gli scioperi.

Parigi, 11 agosto.

(R. R.) — Il caldo eccessivo di questi ultimi giorni — tanto più sensibile pei cervelli umani in quanto che è sopraggiunto dopo un mese di luglio freddo — ha avuto per conseguenza di calmare gli operai in isciopero, che da due giorni sono tranquilli e non chiedono di meglio che di riprendere il lavoro, e per contro di riscaldare l'immaginazione di certi giornalisti parigini.

Come ve l'ho telegrafato, il giovane e boulangista deputato Francis Laur ha stampato ieri nella *France* una vecchia firitera col titolo rimbombante: *I progetti di Crispi e Bismarck per lo smembramento della Francia;* vi ha pure aggiunto in mezzo, a guisa di illustrazione, una bruttissima carta geografica. Ma ciò non toglie che la *France* si è venduta ieri a migliaia, e bisognava sentire gli strilloni con che gravità urlavano: *Les projets de Crippi-Bismarck contre la France!* (in francese Crispi si pronunzia Crippi). Molti giornali si burlano oggi delle elucubrazioni del Laur, e fra questi, con assai spirito, il *Paris*.

Come se ciò non bastasse, la *Lanterne* d'oggi pubblica anche lei in prima pagina, a caratteri di scatola: *Alliances contre la France. La vérité sur le traité secret anglo-italien.* Davvero che non franca la spesa di riferirvi tutte le invenzioni, le verità poco verosimili, stampate dal giornale del signor Magnet. Vi si parla di alleanza offensiva e difensiva anglo-italiana, della cooperazione dell'Inghilterra ad una guerra franco-italiana di 300,000 uomini sulla frontiera, di compensi territoriali, ecc., ecc. Robe dell'altro mondo! e soprattutto roba da bottega. Con questo titolo *ronflant* il giornale si vende, ed il popolino commenta: *Ah! ces canailles d'Italiens!* ecc.

***

Le elezioni del 19 agosto minacciano di andare male, come ve l'ho telegrafato, pel generale Boulanger. È vero che il Governo non fa una questione di amor proprio e non lesina sulle spese; i fondi segreti non sono certo risparmiati.

Nella Charente Inferiore il competitore del generale è Giuseppe Lair, candidato repubblicano che è sostenuto da tutta la Stampa repubblicana dei dipartimento e soprattutto dal *Courrier de la Rochelle*, *Phare des Charentes*, *Rappel Charentais*, *Charente Inférieure*, *Peuple de Saintes*, ecc., ecc.

Boulanger, candidato plebiscitario, è patronato dal *Progrès de Saintes* e dalle *Tablettes des Deux-Charentes*, organi nettamente bonapartisti.

A Rochefort, a Jonzac ed alla Rochelle il generale Boulanger ha raccolto più fischi che applausi. In tutta la regione la candidatura Lair è stata adottata ad un'enorme maggioranza.

I boulangisti sono assai poco soddisfatti del loro viaggio e del risultato ottenuto nella Charente Inferiore.

***

Gli operai in isciopero, specialmente gli sterratori, sono stati assai calmi ieri ed oggi. In conclusione, essi vedono che lo sciopero torna a male per loro, e la maggioranza non chiederebbe di meglio che di riprendere i lavori.

Dalle recenti informazioni è quasi certo che lo sciopero sarà finito nei primi giorni della settimana.

I più turbolenti sono i parrucchieri ed i garzoni da caffè; fra loro vi sono molti falsi operai, gente pregiudicata, facenti professione di anarchia e che cercano d'intimorire gli altri. Ma Floquet tien duro e la Polizia anche; e quindi quasi certo che i primi a stancarsi saranno gli scioperanti.

Il ministro Freycinet a Modane.

Ci scrivono da Modane:

« È venuto fra noi il ministro della guerra francese, on. Freycinet, che, come sapete, è un borghese.

« Egli venne qua per visitare il forte che comanda lo sbocco del *tunnel* del Fréjus, il forte di Lesseillon (ove il Cavour dimorò come tenente del genio) ed altre opere di fortificazioni minori. Il ministro ebbe a Modane un'accoglienza assai festosa. Gli venne offerto un pranzo nel *buffet* della stazione. Visitati i forti, il ministro ripartirà subito per Briançon. »

Il generale Celestino Rossi.

A Ravenna è morto il tenente-generale Celestino Rossi, comandante quella Divisione militare, ove era stato trasferito da quella di Genova. Il generale Rossi aveva fatto carriera nell'Arma d'artiglieria, ed era uno dei divisionari più giovani. La malattia che l'ha tratto alla tomba fu determinata da una ferita, fattagli da un vetro della carrozza ribaltata mentre egli vi si trovava dentro. Un telegramma alla *Persseveranza* reca invece che il generale morì in seguito ad una malattia infettiva, prodotta, vuolsi, da un morso ricevuto da qualche insetto, in occasione d'una malattia carbonchiosa manifestatasi in una scuderia della Divisione.

Da famiglia originaria di Bergues, il Rossi nacque il 28 marzo 1832, ed entrò a 11 anni nella R. Accademia militare, da cui uscì sottotenente di artiglieria. Tenente nel 1853, capitano nel 1859, maggiore nel 1862, passò nel 1872 allo Stato maggiore col grado di tenente-colonnello, e fu destinato all'ufficio di Capo di Stato maggiore nella Divisione di Roma. Tre anni dopo, nominato colonnello, ebbe il comando in secondo e la direzione degli studi alla R. Accademia militare. Fu poi capo allo Stato maggiore al comando del primo Corpo di armata, in Torino.

Con decreto del 3 gennaio 1886 fu nominato aiutante di campo onorario del Re; e il 28 febbraio dello stesso anno venne chiamato al comando del 49° reggimento di fanteria. Tornò allo Stato maggiore nel marzo del 1870. Ebbe il comando della brigata Ferrara il 1° dicembre 1881. Venne promosso maggior-generale il 1° giugno 1882.

Membro del Comitato delle armi di fanteria e cavalleria nel 1886, nell'anno successivo ebbe il comando del presidio della Spezia, e poco dopo della divisione di Genova. Il 7 ottobre 1887 fu promosso tenente-generale. Si trovava al comando della divisione di Ravenna dall'aprile di quest'anno.

Nella campagna di Crimea aveva meritato la medaglia al valor militare.

Combattè strenuamente nelle guerre nazionali del 1859 e del 1866. Era decorato della croce dell'Ordine militare di Savoia. Il generale Rossi aveva dato prove di abnegazione e di coraggio anche in tempo di pace. Si segnalò particolarmente nell'incendio del palazzo ove risiedeva, a Torino, il Ministero della Guerra; e meritò che gli fosse conferita per quel fatto la croce di cavaliere mauriziano.

Cronaca del mare.

Il giorno 10 corrente mese entrava nel porto di Rio Janeiro il piroscafo *Europa* della Società di Navigazione La Veloce, recando a bordo numerosi passeggieri ed un ingente carico di marci.

L'*Europa* riparti il giorno stesso alla volta di Barcellona, ove sbarcherà buon numero di passeggieri attirati dal vivo desiderio di ammirare la grandiosa Esposizione.

La salute a bordo è ottima; la nave non ebbe a tempo avverso nel suo tragitto.

Oro e argento negli Stati Uniti.

Il direttore della Zecca degli Stati Uniti ha sottomesso al Congresso il suo rapporto sulla produzione dei metalli preziosi negli Stati Uniti durante il decorso 1887. Risulta da questo rapporto che la produzione dell'oro ascese, durante il medesimo anno, a 1,586,500 oncie, che rappresentano un valore di 32 milioni di dollari, e la produzione dell'argento fu di oncie 41,269,240, che è quanto dire un valore monetario di dollari 53,357,000.

Tra gli Stati dell'Unione quello che produce più oro è la California, e il Montana ed il Colorado danno il maggior contingente d'argento.

SPORT

Le regate a Piacenza.

La Società canottieri *Nino Bixio e Vittorino da Feltre* di Piacenza terrà nei giorni 15 e 16 agosto corrente uno spettacolo di regate nazionali. Eccone il programma:

Primo giorno - Mercoledì 15 agosto, ore 6 pom. - *Sfilata dei canottieri.*

I. **Gara dei pontieri.** Barconi a dieci vogatori in piedi. Percorso m. 800. — Premio unico: Medaglia d'oro, diploma e bandiera.

II. **Gara degli skiffs.** Un vogatore con due remi. Percorso m. 800 in linea retta. — 1° Premio: Oggetto d'arte offerto dal senatore generale Gerbaix de Sonnaz, bandiera, diploma e medaglia d'oro - 2° Premio: bandiera, diploma e medaglia d'argento.

III. **Gara alla veneziana.** Barche piatte a quattro vogatori in piedi. Percorso m. 1600 con giro di boa. — 1° Premio: remontoir d'oro offerto da S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, bandiera, diploma e una medaglia d'oro a ciascun componente l'equipaggio - 2° Premio: un candelabro offerto dal senatore Cornero, prefetto della provincia di Piacenza, bandiera, diploma e medaglia d'argento a ciascun componente l'equipaggio - 3° premio: oggetto d'arte offerto dal deputato conte Galeazzo Caleffi, bandiera, diploma e medaglia di bronzo a ciascun componente l'equipaggio.

IV. **Gara dei sandolini.** Un vogatore con pagaia. Percorso m. 800 con giro di boa. — 1° Premio: oggetto d'arte offerto dal signor Armando Raggio, bandiera, diploma e medaglia d'oro - 2° Premio: oggetto d'arte offerto dal signor cav. Emilio Fiorani, bandiera, diploma e medaglia d'argento.

Secondo giorno - Giovedì 16 agosto, ore 6 pom.

I. **Gara dei pontieri.** Barchette a quattro vogatori in piedi. Percorso m. 800 con giro di boa. — Premio unico: bandiera, diploma e medaglia d'oro.

II. **Gara di periscoiros.** Un vogatore con pagaia. Percorso m. 800 con giro di boa. — 1° Premio: oggetto d'arte offerto dal cav. Ernesto Gandolfi, presidente della Camera di commercio italiana di Parigi, bandiera, diploma e medaglia d'oro - 2° Premio: oggetto d'arte offerto dal deputato principe Emanuele Ruspoli, bandiera, diploma e medaglia d'argento.

III. **Gara del Rowing Club.** Poule fra le tre barche piatte prime arrivate nella gara del primo giorno. Percorso m. 1600 con giro di boa. — Premio unico: bandiera d'onore offerta dal R. C. I. e diploma.

IV. **Gara periscoiros sandolini.** Poule fra periscoiros e sandolini vincitori nelle gare precedenti. Percorso m. 800 con giro di boa. — Premio unico: diploma e oggetto d'arte offerto dal deputato avv. Ernesto Pasquali.

BORSA UFFICIALE.

13 agosto.

Rendita — Corso medio d'ufficio **97 75.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —2 1/2	100 60 — 100 70	— — — —
»	100 60 — 100 70	— — — —
Svizzera	100 32 1/2 100 42 1/2	— — — —
Londra +3	— — — — 25 35 — 25 37	
Id. lungo	— — — — 25 26 — 25 38	
Germania +3	— — — — breve 123 1/8 123 5/8	
	— — — — lungo 123 1/4 123 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golfetti). — 13 agosto. — Nel riposo festivo di ieri restiamo alfatto privi di notizie di qualche correlazione dei mercati interessi. Di particolare nulla abbiamo a far seguire all'ultima nostra rassegna, riservandoci esperimentare la nostra impressione sui corsi d'apertura della settimana.

Ore 12. — Affari assolutamente nulli.
Rendita cont. 97 72 97 77.
Rendita fine mese 97 72 97 80.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	972 50	973 50

AGOSTO: giorni 31 — L. N. 7 — P. Q. 14.
Lunedì 15 — 227° giorno dell'anno — Sole nasce 5,20, tr. 7,27 — *Santa Radegonda regina.*
Martedì 14 — 228° giorno dell'anno — Sole nasce 5,21, tr. 7,26 — *Sant'Alfredo martire.*

Pel contribuente.

Ricchezza mobile — Ritenuta sullo stipendio dei pensionati per vecchiaia. — È stata fatta la questione: La ritenuta che un Municipio opera sullo stipendio dei militi dovuti a cagione della amministrazione della divisa è o no detraibile dal reddito rappresentato da detto stipendio?

E la questione è stata risolta come segue: Questa ritenuta non è una passività ammessa dalla legge; lo stipendio è quello che nel bilancio è stanziato nella sua integrità; il modo in cui parte di questo stipendio viene erogata o la persona che l'erogano ritraendosi poi sullo stipendio, non ne muta la natura. Perocchè tutto vale che l'erogazione sia fatta dal Municipio, quanto se venga eseguita dagli stessi militi. Perciò la ritenuta stessa non costituisce, agli effetti dell'applicazione dell'imposta di ricchezza mobile, una passività deducibile dal reddito rappresentato da detto stipendio.

Gazzetta Ufficiale. — Dal 16 al 22 luglio.

Enti morali. — Sono eretti in Corpo morale l'Opera pia Latte, istituita nel comune di Mira; l'Asilo infantile di Bono Lario e l'Opera pia Bevilacqua in Bojano di Mosto. — R. D. 10 luglio e 14 giugno. *G. U.* 19 e 20 luglio.

Fabbricati carcerari — Nuovo ruolo organico per la sezione tecnica alla quale è affidato il servizio dei fabbricati carcerari e nuove disposizioni relative al personale. — R. D. 24 giugno. *G. U.* 21 luglio.

Leva di mare - Classe 1868. — Il contingente di 1ª categoria che dovrà essere somministrato da questa leva è fissato in 2240 uomini. — Legge 12 luglio. *G. U.* 18 luglio.

Id. — Oltre a coloro che sono soggetti alla leva marittima potrà anche essere assegnata al servizio della R. Marina militare una parte del contingente di 1ª categoria della leva di terra, prelevandola dagli uomini di statura inferiore a metri 1,60. — Legge 12 luglio. *G. U.* 18 luglio.

Ministero degli affari esteri. — Modificazioni portate nel ruolo organico del personale di 1ª categoria e di 2ª categoria del Ministero degli affari esteri. — R. D. 24 giugno. *G. U.* 19 luglio.

Navigazione marittima. — Con legge 30 giugno è stata approvata la Convenzione stipulata il 31 gennaio 1885 dallo Stato col sig. Macolini, contraente a nome della Società Inglese Peninsulare ed Orientale per un servizio quindicinale a vapore fra Venezia ed Alessandria d'Egitto, toccando Ancona e Brindisi. — *G. U.* 17 luglio.

Obbligazioni del Debito Pubblico. — È autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad emettere con decorrenza di godimento dal 1° aprile 1885 ed iscrivere sul Gran Libro del Debito Pubblico nuove Obbligazioni fruttifere al 5 0/0 conformi a quelle di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1870 per un capitale nominale di L. 13,020,000. — R. D. 6 luglio. *G. U.* 21 luglio.

Personale amministrativo delle carceri. — Nel ruolo organico del personale dell'Amministrazione carceraria il numero dei posti di contabili viene aumentato di quattro con decorrenza dal 1° luglio 1885. — R. D. 28 giugno. *G. U.* 19 luglio.

Porti. — Il porto di Riposto e di Porto Empedocle sono stati iscritti fra quelli della 2ª classe, 2ª serie, con effetto dal 1° luglio 1885. — RR. DD. 21 e 28 giugno. *G. U.* 18 luglio.

Prestiti ai Comuni. — Per provvedere alla costruzione, all'ampliamento o restauro di edifici destinati alle scuole comunali, la Cassa Depositi e Prestiti è autorizzata fino a tutto l'anno 1888 a concedere ai Comuni del Regno mutui ammortizzabili in un periodo di tempo non eccedente i 30 anni. — Legge 6 luglio. *G. U.* 10 luglio. — La legge stessa porta tutte le modalità per conseguire i mutui.

Tasse sulla vendita degli spiriti. — Colla legge 12 luglio è stata stabilita una tassa sulla vendita degli spiriti nella misura di cent. 60 per ogni ettolitro e per ogni grado. — *G. U.* 17 luglio.

Tasse di registro e bollo. — Legge 12 luglio (in sostituzione del R. D. 10 febbraio 1868) che aumenta la tassa graduale di bollo delle cambiali o degli effetti di commercio, la tassa di negoziazione delle cartelle, certificati, obbligazioni ed altri titoli, aumenta di 1/10 le tasse proporzionali di registro sui trasferimenti per atto tra vivi a titolo gratuito, su quelli a causa di morte, passaggi di usufrutti, ecc. — *G. U.* 17 luglio.

Ospedale Maggiore di San Giovanni. — *Movimento degli ammalati durante il mese di luglio 1885.*

Erano presenti al 1° luglio 1885: uomini 253, donne 120, totale 340.

Sono entrati nel mese: uomini 230, donne 174, totale 373.

Sono usciti guariti: uomini 238, donne 169, totale 407.

Trasferiti altrove: uomini 2, donne 2, totale 4.

Morti nel mese: uomini 17, donne 22, totale 39.

Rimangono al 1° agosto 1885: uomini 225, donne 177, totale 402.

La mortalità fu nella proporzione di uno su 15,61, cioè il 6,40 0/0.

All'Ambulatorio si presentarono per essere visitate 865 persone con una media giornaliera di 145 circa. Furono medicate 1828, in media 48 al giorno, e le altre provvedute di consiglio, rimandate alle loro abitazioni.

Fallimenti. — *Torino.* — Fallimento Luigi Favre; delegazione sorveglianza composta della Ditta Guermanchelli M. Rolando e figli e Ditta Canova e Comp.; attivo lire 11,107 50; passivo lire 21,907 55. — Id. Ditta Giacoglio e Vasina adunanza concordato 21 corr., 8 ant. — Id. Ditta Brugotti fratelli verifica crediti rinviata 21 corr., 2 pom. — Id. Ribotti Giovanni chiusa verifica crediti ammessione 10 creditori — Id. Negretti Francesco curatore definitivo confermato Giuseppe Scarzano.

Alessandria. — Fallimento Onotti Siro adunanza concordato 22 corr., 10 ant. L'offerta 20 0/0.

Società. — *Costituzione. — Torino.* — Tra i signori marchese Adriano Cova di Nucetto, Alessio Marengo e Alfonso Chiola con privata scrittura venne costituita Società collettiva per l'industria meccanica, sotto la ragione Marengo, Chiola e Comp., a partire dal 1° luglio 1885, per la durata di anni sei e col capitale di lire 21,000. La firma spetterà a tutti e tre. — I signori Giovanni Chiabotto, Giuseppe Negro, Carlo Chiabotto, Marco Buffa e Giacomo Crosetti, per la fabbricazione del pane grissino, con privata scrittura costituirono Società per la durata di anni dodici; il capitale sociale è di L. 2000. La firma spetterà ad entrambi.

MERCATI.

MERCATO DEI CEREALI. — Torino, 11 agosto — I grani sono abbastanza ricercati, la meliga pure, la segala e l'avena sono stazionarie, il riso senza variazioni.

Grano da L. 22 50 a 24 00 — Avena da L. 15 75 a 15 00 — Segala da L. 14 00 a 15 00 — Meliga da L. 13 50 a 16 00 — Riso da L. 38 00 a 42 00 — Farina I da L. 31 75 a 32 50 Riso, avena, farina fuori dazio.

SAVIGLIANO, dal 6 all'11 agosto. — Frumento L. 10 41 all'ettolitro — Riso 38 00 — Granturco L. 11 — Segale L. 14 00 — Vino L. q. 27 50 all'ettolitro — Id. 2. q. 19 00 — Pane I. q. 0 30 al chilogr. — 2. q. 0 32 — Farina di frum. I. q. 0 50 — 2. q. 0 40 — Farina di granturco 0 20 — Paste I. q. 0 65 — 2. q. 0 45 — Carne di vitello 1 55 — Carne di bue 1 10 — Burro 1 95 — Lardo 1 95 — Uova 0 55 alla dozzina — Pitaro 0 80 al mirager. — Legna forte e dolce 0 28 a 28 — Carbone 1 25 — Fieno maggengo 0 77 — Paglia 0 47.

BRA, 11 agosto. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 30 — Id. di bue al ch. la I. 27 — Grano all'ett. 10 81 — Meliga 9 65 — Segale 10 37 — Pane grissino al ch. 0 41 — Id. 0 35 — Id. casalino 0 31 — Farina I. q. 0 32 — Id. 2. q. 0 30 — Paste I. qual. 0 58 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio I. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 70 — Burro 2 50 — Lardo 1 90 — Uova alla dozzina 0 60 — Carbone al mirager. 0 90 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 35.

RACCONIGI. — Mercato bozzoli e cascami-seta del 9 agosto 1885.

Seta mazzanti	al Kg.	da L.	31	a	27 —
Strusa 1. qualità	»	da »	7	a	6 50
Id. 2. id.	»	da »	6	a	5 50
Galletto bucato giallo	»	da »	4 35	a	4 —
Id. id. verdi	»	da »	4 25	a	— —
Ruginosi non nati	»	da »	2	a	1 75
Id. sfarfallati misti	»	da »	5	a	4 75
Doppio greggio	»	da »	13	a	12 50
Doppi depurati	»	da »	2 50	a	2 10
Doppi scarti	»	da »	2 10	a	2 —
Galletame	al M.	da »	16	a	14 —
Moreschi 1. qualità	»	da »	8	a	7 50
Id. 2. id.	»	da »	7	a	6 —
Id. 3. id.	»	da »	5	a	4 —
Faloppe (Bozzo)	»	da »	10	a	12 —

Più i bozzoli condizionati gialli da L. 7 50 a 6 75.

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Rio Janeiro (Ag. Stef.), 11. — *L'Europa*, della Veloce, è partito per Genova.

Il *Times* e l'on. Crispi

Felixstowe-Suffolk 9 agosto.

(New-Borrow) — In un paese di giornali italiani rispolitomi ieri l'altro da Londra ho letto [illegible] articolo-monito del *Times* sulle Note diplomatiche dell'on. Crispi intorno al passaggio di Massaua abbia prodotto costì una certa impressione, impressione scandalo, sensibilissima, qualora si consideri quella specie di misticismo con cui da voi si circonda il giornale di Printing-House-Square, volgarmente ed erroneamente detto l'organo della *City*, mentre per altro perchè si stampa entro ai limiti di quel tratto della città di Londra che è sotto la giurisdizione del Lord Mayor.

In Inghilterra, credete pure, si sorride quando si legge che un articolo del *Times* ha fatto impressione sul Continente, inquantochè la sola impressione che il *Times* produce in Inghilterra è quella della sua grande potenza finanziaria, dovuta alle somme enormi che giornalmente il pubblico vi profonde in annunzi. Ho detto, non mi ricordo più dove, che l'incasso lordo giornaliero pei soli annunzi nel *Times* supera le 500 sterline. Ecco la sua grande, immensa importanza. La circolazione però non supera, nemmeno oggi che fanno quel gran chiasso contro Parnell ed il partito liberale, le 80,000 copie — un nonnulla se messe al confronto alle 250 o 260,000 del *Daily Telegraph*, dello *Standard* o del *Daily News*.

Con un incasso giornaliero di quella fatta, credo anch'io che si possano tenere corrispondenti lautamente pagati in tutte le parti del mondo e che hanno facoltà di spendere ciò che credono in telegrammi. Ma non per questo sono corrispondenti che abbiano il potere di fare la pioggia ed il buon tempo. Valgano, ad esempio, le lettere telegrafiche da Parigi, che esprimono nè più nè meno che le idee del signor Blowitz, o sulle quali qui ci si diverte; o la figura barbina che ha fatto ultimamente il signor Lowe, corrispondente a Berlino nella sua questione col dottore Mackenzie. Ora qui si capirebbe che l'acceso impressione un articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, o della *Post* di Berlino, che sono supposti organi del Grande Cancelliere, o del *Temps* di Parigi, che si crede abbia relazione diretta col Quai d'Orsay, o della *Riforma*, ormai riconosciuto dell'on. Crispi, e così via. Ma il *Times* cosa rappresenta? Niente altro che il *Times*, ossia un giornale che appartiene ad un certo signor Walter, un vecchio gentiluomo campagnuolo, senza posizione politica e senza influenza e che è diretto da un certo M. Bruckle, un giovanotto fresco uscito dall'Università di Oxford, e che sino a qualche mese fa era per tutti il signor Carnegie.

Ora, se invece di impressionarsi per l'articolo-monito del *Times* lo si considerasse alla sua vera stregua di articolo-monito del sig. Buckle, cosa accadrebbe? Che si riderebbe, ed è appunto ciò che si deve fare. Il signor Buckle, che da lezioni all'on. Crispi come si debbon dettare una Nota diplomatica che mi canzonate?

La fama del *Times* è una fama relativamente usurpata. Il fatto è che quanto ad influenza politica, ne ha ben poca: stavo per scrivere nessuna. E quanto più presto si perderanno le illusioni sulla importanza dell'organo della *City*, tanto meglio si acquisterà in altura; se non altro, il diritto di essere considerati giornalisti seri, perchè bene informati e perchè alieni dall'entrare al coro degl'innocenti ammiratori che vanno gridando perchè non sanno di meglio: « Grande è la Diana di Efeso, importante è l'organo della *City!* »

E mi pare di aver detto abbastanza!

Da Savona

Pel viaggio dei Reali in Romagna.
Una festa dei fabbri — Nuovi cannoni.

11 agosto.

(E.) — Nell'assemblea tenuta il 9 andante dai rappresentanti della Consociazione Operaia veniva discusso ed approvato il seguente ordine del giorno sulla circolare della Consociazione Romagnola in merito al prossimo viaggio del Re in Romagna:

« La Consociazione della Società operaia e democratica di Savona, in una seduta del 9 corrente, preso visione del manifesto-protesta della Confederazione Ravennate, mercè dell'appello della Commissione direttiva della Società operaia affratellata, sul viaggio di Casa Savoia in Romagna, plaude alla nobile e patriottica lotta iniziata, certi che il principio dell'*Utopia* che G. Mazzini concepì nella culla della nostra fortezza uscirà trionfante, raggiante di più vivida luce da questa lotta della libertà contro il privilegio. »

Dixi bravo i presenti alla seduta, e di questi, cinque votarono favorevolmente l'ordine del giorno, tre si dichiararono contrari, due si astennero. Volete dei commenti? Io li trovo inutili.

La Società dei Fabbri-Ferrai commemora domani il 12° anniversario di sua fondazione col seguente programma: Conferenza sulle questioni sociali; estrazione della lotteria; illuminazione fantastica nei locali sociali; accademia di prestidigitazione; ballo sociale.

Provenimenti dall'Arsenale di Torino giunsero oggi a questa stazione tre grossi cannoni a retrocarica caricati su di un carro speciale a dodici ruote.

Verranno inoltrati a Vado per essere poscia trasportati e collocati al forte di Sant'Elena.

La pretesa agitazione in Tunisia

Il ritorno di Si-Tayeb.
Il dottor Rocha a Tunisi.

Tunisi, 8 agosto.

(Mauriu) — Delle cose che succedono in Tunisia si può dire come di molte famiglie, cioè che tutti sanno quel che in esse si fa o si dice, meno quelli che le compongono. Così è stato della Tunisia in questi giorni. Tutto il giornalismo d'Europa parlò di agglomerazione di truppe francesi alla frontiera tripolina per tentare una seconda impresa kruminesca, ma chi ne sapeva meno di tutti eravamo noi di Tunisi, che, naturalmente, siamo stati sorpresi di tale notizia. Per quanto io sappia meglio i movimenti di dislocazione delle truppe distaccate al sud della Reggenza ebbero luogo in questi giorni. Vi fu, è vero, nella settimana scorsa, la presenza della squadra del Mediterraneo francese ancorata nella rada della Goletta, ma non destò nessun allarme perchè non fece che la sua visita annuale ordinaria. Infatti, dopo il cerimoniale d'uso fra le autorità beylicali e il viceammiraglio Amet, la squadra salpava dalla Goletta per Biserta dopo tre giorni di fermata. In conclusione, la notizia è *sensation* lanciata dalla *Riforma*, a cui han fatto eco [illegible] gli altri giornali, specie d'Italia, non avvezza nulla di vero.

Una prova di più che la notizia si doveva pubblicare colla formola « sotto riserva » si è la presenza in Tunisi, o, meglio, alla Goletta del console italiano a Tripoli, cav. Grande, il quale, se avesse solo subodorato qualche minimo incidente internazionale avrebbe lasciato subito le fresche aure della Goletta per raggiungere il suo posto.

***

Col corriere di Francia giungerà oggi il principe Si-Taib-bey, reduce da Parigi, dove erasi recato col ministro Massicault a portare la decorazione *du Sang* al presidente Carnot e congratularsi seco lui, a nome del bey, della sua nomina a primo magistrato della Repubblica.

Alcune voci affermano che l'intervista fra Si-Taib-bey, principe ereditario, ed il ministro Goblet, abbia avuto realmente luogo circa la successione dell'attuale sistema di Governo, data la morte di S. A. Si-Aly. Sembra che il principe si sia obbligato di abdicare in favore del Governo francese, e questo gli concederebbe l'assegno [illegible] ayrebbe se regnasse realmente, più gli cederebbe metà dei beni della Corona, che diventerebbero beni di famiglia con diritto di successione. Io riferisco questo semplicemente a titolo di cronaca, nè vi è da prestar molta fede alle voci che provengono dal di là delle Alpi.

***

Lunedì, col vapore *Asia*, giungeva in Tunisi il dott. Dardo Du Rocha, governatore di Buenos-Ayres. Il console italiano, a cui era particolarmente raccomandato, andò a riceverlo alla Goletta unitamente agli altri ufficiali consolari d'Italia. Ieri mattina venne visitato dai notabili della colonia italiana al *Grand Hôtel*. Dopo mezzogiorno egli restituirà loro la visita al R. Consolato; ringraziandoli dell'accoglienza fatta. In tale occasione gli verrà consegnato un indirizzo su pergamena scritto in oro, quale pegno di riconoscenza per la protezione ed amicizia che sempre dimostrò per gl'italiani che emigrano nella sua patria.

Egli, commosso, rispose che accettava di buon grado l'indirizzo fattogli e che [illegible] avrebbe serbata imperitura memoria.

Oggi parte per l'Italia per prepararsi quindi a ritornare in America.

La rovina della Cattedrale di Siviglia

Siviglia, 5 agosto.

(X. Y.) — Il primo giorno di questo mese un grande avvenimento ha commosso questa simpatica e ospitale città e l'intera Spagna artistica. La *Gazzetta Piemontese*, che così sovente si occupa di cose nostrane e straniere, avrà di certo resi informati i suoi lettori di questa disgrazia *veramente nazionale*, come la chiama giustamente *El Globo*, giornale madrileno.

Alle tre del pomeriggio del 1° d'agosto crollava con grande fragore la cupola della più grandiosa delle Cattedrali spagnuole, quella di Siviglia. Di questo magnifico monumento architettonico fanno lo più grandi encomi tutte le guide e gli scrittori d'arte. Il [illegible] suo Spagna, l'inseparabile compagno dei viaggiatori italiani nella penisola iberica, dopo aver detto *mirabilia* di questo grandioso edifizio, così conchiude: « Parlar della Cattedrale di Siviglia è stanca come suonare un grosso strumento a fiato e sostenere una conversazione da una sponda all'altra d'un torrente rumoroso. »

Ed il Deutscheland ha ben ragione.

Ora questo monumento è chiuso allo sguardo dei visitatori, perchè un monte di rovine è sorto sulla sua navata centrale e corre gran pericolo eziandio qualche altra parte di esso. Già da molto tempo la volta del *transetto* accennava a pericolare, e l'abile architetto Casanova, qui di Siviglia, ne aveva avvertito il Governo, il quale, con mezzi assai limitati, aveva fatto provvedere al puntellamento di alcune parti ed all'armatura delle arcate principali. I mezzi non erano sufficienti (tutti i Governi si rassomigliano allorchè trattasi di restauri) e la volta, malamente sostenuta dagli *enfle* fasci di colonne, dopo 387 anni crollò con grave danno di quella grandiosa costruzione. Fortuna volle che, essendo quella l'ora della sosta, pochi fossero gli operai presenti, per cui non si ebbero a lamentare disgrazie nelle persone.

Siviglia in oltremodo commossa per tale infausto avvenimento, e le persone più influenti di tutti i partiti si riunirono per trovar modo di provvedere all'immediato restauro del loro prezioso monumento.

Si parla di pubblica sottoscrizione, di rappresentazioni teatrali e specialmente di corso di tori, perchè di maggior profitto, e si invita il Governo affinchè porgesse valido aiuto in tanta disgrazia.

Il giovane e simpatico ministro del Fomento (Lavori pubblici ed Istruzione pubblica) S. E. Camuligas venne egli stesso immediatamente in Siviglia per constatare *de visu* l'accaduto e studiare il pronto modo di provvedere. Tale atto piacque assai a tutti i cittadini di Siviglia, i quali accorsero in massa a ricevere chi con tanto slancio portava loro una parola di conforto e certo l'aiuto del Governo. Terminato il ricevimento alla stazione, il ministro, tutti i personaggi ufficiali e la Stampa si recarono immediatamente alla Cattedrale, le cui porte si riaprirono per tali persone soltanto.

A me cuoceva l'animo di non poter visitare un tanto importante edifizio, scopo principale della mia visita a Siviglia. Credetemi allora rappresentante della *Gazzetta Piemontese*, potei con tale nomina vedere quanto desideravo, ed è perciò che debbo alle dovere di rendervene informati. Non vi dirò delle bellezze architettoniche di questa chiesa, le quali in parte sono dovute alla generosità del figlio di un grande italiano, a Fernando Colombo, il quale morì in uno dei periodi più artistici della Spagna. Solo vi accennerò come il Coro, splendido lavoro di scultura gotica, sito, come in tutte le Cattedrali spagnuole, nel mezzo della navata centrale, fu in gran parte guasto nello straordinario rovinio di travi, aramature e massi enormi di pietrame che formano nel centro una montagna considerevole.

È un vero strazio il vedere tra quei rottami fasci di colonne, graziosi capitelli, serraglie di arco, curvature [illegible] volte framiste a lavori d'intaglio in legno e vere opere d'arte in ferro battuto.

Fortunatamente, perchè lontano dal luogo della disgrazia, fu salvo il noto capolavoro del Murillo, il Sant'Antonio da Padova. Come cronaca della giornata di ieri vi aggiungerò come dopo la visita alla cattedrale, fu offerto al ministro uno splendido banchetto all'*Hôtel de Madrid* dalla Stampa e dalle autorità locali, e che subito dopo fu tenuta una importante riunione di circa mille persone, presieduta dal ministro, per studiare il modo di procedere immediatamente al restauro del monumento più importante di Siviglia.

Il Governo ha promesso subito 30,000 *pesetas* (franchi) per procedere allo sgombro e principiare i lavori, a completare i quali saranno necessari parecchi milioni.

L'inaugurazione di un ponte

Sulla Dora Riparia, presso ad Avigliana, in sostituzione di un vecchio e maledetto ponte di legno e ghiaia, fu inaugurato ieri un ponte in ferro e muratura, che fu battezzato col nome di *Conte Rosso*.

La festa d'inaugurazione fu un vero avvenimento per l'importanza dell'opera e dei [illegible] portati fra le popolazioni delle due sponde della Dora.

L'importanza materiale è ovvio citarla: il nuovo ponte mette in comoda e diretta comunicazione i commerci di due regioni assai produttive.

L'opera d'arte merita ogni elogio. Il ponte *Conte Rosso*, che completa la strada provinciale fra Avigliana ed Almese, fu costruito dalla Società Assuntrice delle Officine di Savigliano; esso misura in lunghezza metri 120, ed è largo metri 5,60. Sostenute da due pile e dalle spalle in muratura, ha due travi laterali in ferro, portanti inferiormente l'impalcatura e rilegate superiormente con traverse di ferro. L'impalcatura è formata da traversoni metallici e su questi poggia l'ingliaiata terminante ai lati da marciapiedi di pietra.

La spesa preventivata dalla Provincia di Torino, che deliberò la costruzione del ponte, fu di L. 185,000; ma effettivamente si spesero solo L. 160,000, mirabile esempio!

Il peso complessivo delle parti metalliche è di chilogrammi 240,000. I lavori di muratura furono intrapresi dall'appaltatore sig. Viglino nel novembre dell'anno scorso, e quelli di *montature* in aprile di quest'anno. Altro esempio degno di nota: il ponte fu compiuto in uno spazio di tempo minore di quattro [illegible] di quello prestabilito.

La solidità e la resistenza del ponte fu accertata da apposita Commissione tecnica, e sorpassano di gran lunga quella necessaria.

Il Municipio di Avigliana volle celebrare l'inaugurazione del ponte con la maggiore solennità, invitando alla festa i deputati della regione, la Deputazione ed il Consiglio provinciale, le autorità politiche, amministrative e militari del Circondario, i sindaci dei Comuni vicini, le Associazioni operaie e la Stampa. Ogni cura per la riuscita della festa era stata affidata al apposito Comitato.

Siccome l'inaugurazione del nuovo ponte coincideva col bravo attuale soggiorno a Torino dell'onorevole Boselli, ministro della pubblica istruzione e presidente del nostro Consiglio provinciale, così il Comitato si affrettò ad invitare il ministro, che di buon grado accettò.

Se non che un'indisposizione, fortunatamente momentanea, impedì all'on. Boselli di intervenire alla festa, deludendo così le generali speranze.

Ieri mattina, nonpertanto, il treno proveniente da Torino alle 9 1/4 riversava nella pittoresca Avigliana buon numero di invitati, fra [illegible] l'on. Chiapusso, deputati e consiglieri provinciali e nei giornalisti.

La stazione di Avigliana era addobbata con i colori nazionali; erano ad attendere gli invitati il sindaco cav. Cravotto, la Giunta, il pretore, gli ufficiali del distaccamento, il Comitato della festa, il capo-stazione signor Molino Anselmo, le bande musicali di Avigliana e di Trana, i pompieri della Società per la fabbrica della dinamite con la loro buona fanfara, la Società operaia di Avigliana con la bandiera, la Società dei veterani capitanata dal capitano Steini, il cui petto era coperto di medaglie.

Una folla grandissima, composta di aviglianesi o villeggianti, assisteva al passaggio degli invitati che, saliti su parecchie vetture appositamente preparate, si avviarono al Municipio preceduti dalle bande musicali e dalle Associazioni.

Nella sala consigliare del Comune vi fu servido di rinfreschi; indi il sindaco fece dar lettura del verbale o atto di battesimo del ponte, concepito in termini assai patriottici. Il verbale fu sottoscritto dall'on. Chiapusso; dal signor Thun, sotto-prefetto di Susa, rappresentante il prefetto di Torino; dal cavaliere Cattica, presidente del Tribunale di Susa; dal comm. Edoardo Daneo, deputato provinciale; dai consiglieri provinciali Dalloata, Vallotti, Scotti e Bertotti; dal sindaco di Avigliana, cav. Pietro Cravotto; dall'ingegnere Moreno, rappresentante la Società costruttrice del ponte; dal signor ing. cav. Galinis, direttore della Fabbrica della dinamite; dall'avv. Catullo Delponte, pretore di Avigliana; dai signori Felice Campagna, Ing. Carlo Bonetti, avvocato Domenico Carlini, Rivero Angelo, componenti il Comitato, e da Vacchetti Giovanni, segretario assunto.

Dal Municipio gli invitati passarono nelle sale della Società operaia, dove il presidente, signor Rivero, pregò l'on. Chiapusso di porgere all'on. Boselli il diploma di socio onorario del Circolo. Due care bambine, signorine Rivero e Candellaro, offrirono un bellissimo mazzo di fiori all'on. Chiapusso. Indi lo stesso presidente interessò il deputato ad occuparsi della modificazione della legge del 1870 sul dazio consumo, affinchè i magazzini cooperativi possano svolgersi e progredire. L'on. Chiapusso ringraziò e promise di voler presentare i voti della Società per quanto lo consentano gli interessi generali e di particolare tale voto all'on. Boselli.

Indi si fu mestieri ricevimento nelle sale del Circolo Aviglianese, dove gli invitati furono favoriti di nuovi rinfreschi.

Verso mezzogiorno, ora del banchetto, il numeroso corteo, preceduto dalla Banda musicale, si avviò al ponte *Conte Rosso*, che dista circa 900 metri dalla stazione ferroviaria.

Grazie al felice pensiero del Comitato, il banchetto avrà luogo sul ponte inaugurato, ridotto a padiglione; esso presentava un bellissimo colpo d'occhio rassomigliava ad un elegante *fumoir*.

Il signor Giovanni Ferrari di Torino spiegò tutto il suo buon gusto nell'addobbo del ponte. Contrariamente allo previsioni dei pessimisti, che credevano di trovarvi un caldo asfissiante, la temperatura si mantenne sempre tollerabile, grazie ad una leggera brezza che risaliva il corso del fiume, cioè dal lato in ombra del ponte. La lunga tavola occupava [illegible] tutto il ponte: si era circa 250.

Il pranzo, allestito dal signor Luigi Anaudi, di Torino, fu eccellente ed assai ben servito.

Nella lunga fila dei convitati, oltre alle persone nominate, sedevano i simpatici ufficiali del distaccamento dell'8° fanteria, signori capitano Edoardo Varrisio, tenente Cenni e sottotenente Pavesi; il tenente dei carabinieri signor Romano; il cav. Battaglia, vice-direttore della Società di dinamite; i consiglieri provinciali Scotti, Manna, Carelli, i sindaci di Susa, Giaveno, Trana, Sant'Antonino, Bussoleno, Bruzolo, Sant'Ambrogio, Gravere, Villar Dora, Pianezza, Borgone, Almese, Rivera, Reano e Buttigliera Alta, ed altri proprietari e notabili di Avigliana e dei paesi vicini.

Venuta l'ora dello *Champagne* e dei discorsi, tutti gli invitati si affollarono attorno al tavolo di centro, e fra gli invitati anche molte eleganti signore venute alla festa in quel [illegible]

Il sindaco cav. Cravotto lesse i telegrammi degli invitati che assumono la loro assenza dalla festa. Notevole è il telegramma del ministro Boselli, che è concepito nei seguenti termini:

« Per improvviso abbassamento di voce e per prescrizione del medico, sono dolentissimo di non poter intervenire all'inaugurazione, cui tanto volentieri avrei assistito di persona, ed a cui assisto col pensiero. Auguro a codesta terra storica, colta e vigorosa ogni miglior progresso civile ed economico. Posta ai confini d'Italia, essa sarà sempre custode vigile delle nostre frontiere e tramite di scambi affettuosi con tutti quei popoli che al pari di noi amano la pace e sono fatti al culto di ogni libertà. »

Anche l'on. Berti scusò la sua assenza con telegramma, accusando un'indisposizione. Il profatto telegrafò che la presenza del Re a Torino lo tratteneva in città e che incaricava il sottoprefetto di Susa di rappresentarlo. L'on. Cibrario non ha potuto intervenire per recente lutto domestico; e per altre circostanze mancano il signor Bertetti, segretario della Deputazione provinciale, ed il conte Sambuy.

Il sindaco, nel suo elaborato discorso, disse che deplorava la presenza dell'on. Boselli e dell'on. Berti, e, dolente della loro assenza, il compianto dell'intervento dell'on. Chiapusso. Egli lo ringraziò, e ringraziò altresì le autorità, i rappresentanti dell'esercito, la Stampa, tutti coloro insomma che vollero onorare questa festa del progresso e della civiltà. Ebbe parole sentite pel Consiglio provinciale, e disse che la Provincia di Torino ha scritto sulla sua bandiera la parola *Excelsior*. Elogiò la Società Costruttrice ed il suo direttore, ing. Moreno, e mandò un bravo di cuore agli operai del ponte ed un evviva ad Avigliana ed Almese. Riguardo alla scelta del nome del ponte, ricordò che Avigliana fu patria degli antenati di quella Casa Savoia che seppe riunire sotto la sua bandiera [illegible] sparso membri dell'Italia; un ponte che assegnava gentiluomo dei paesi ora portasse perciò il nome di uno di Casa Savoia, e fu scelto quello di *Conte Rosso*. Tutto ciò disse l'egregio sindaco di Avigliana con forma semplice ed efficace, terminando le sue parole con evviva al Re ed alla Regina.

Il consigliere provinciale Dalloata disse che il merito del ponte è dovuto alla Provincia di Torino, e si compiace di vedere al banchetto i deputati provinciali comm. Daneo e ing. Moreno, che furono validi propugnatori dell'opera. Encomiò l'impresa Viglino, che fece presto e bene il lavoro, ed attribuì il maggior merito della votazione dell'opera stessa all'on. Boselli come presidente della Deputazione provinciale e all'on. Chiapusso che fu relatore del progetto. L'oratore portò il saluto dell'on. ministro dell'istruzione pubblica che aveva visitato il mattino, ed invita gli intervenuti a mandar un evviva a Boselli.

Il consigliere Scotti parlò brevemente ed efficacemente nel senso dei vantaggi che il ponte reca alla valle di Susa. « Il ponte di Avigliana — esclama — fa sparire le spande; ma è la valle della Dora una nolle aspirazioni e nel progresso. »

Il commendatore Daneo con elegante parola trae partito dall'eco della banda musicale che si fece udire ad un capo del ponte per inaugurare all'armonia ed alla concordia, e disse che darebbe al ponte il nome di Ponte della Concordia. « Questo ponte — soggiunse — ricongiunge anche quelli che momentaneamente non ne appoggiarono il progetto. » Con felici riscontri fra le lance dei longobardi che invadevano la regione e le mine di cui ad Avigliana si prepara la materia esplosiva, l'oratore illustrò il telegramma dell'on. ministro Boselli, e termina invitando a bere all'utile scopo del ponte ed all'ospitalità di Avigliana in nome del presidente del Consiglio provinciale.

Il cav. Re, sindaco di Cirié, lesse dapprima una lettera dell'on. Cibrario ed indi parlò correntemente prendendo le mosse dalle parole dette dall'avv. Daneo, ed a proposito del nome del ponte, riportandosi alla storia antica, disse che un altro ponte sulla Stura, a Robassomero, è stato deliberato insieme con questo dal Consiglio provinciale e che porterà il nome, assai probabilmente, di *Conte Verde*, che fu padre del Conte Rosso; anzi invita il comm. Daneo alla inaugurazione di esso, che spera non sarà tanto lontana.

L'on. Chiapusso dice brevemente che [illegible] la sua parola quella che era aspettata, ma quella dell'onorevole Boselli e dell'on. Berti, la cui assenza gli rincresce perchè di questa festa, dedicata a ricordare la costanza, il sacrificio e la concordia, gli on. Boselli e Berti avrebbero meglio parlato.

L'oratore, dopo aver portato un saluto ai due illustri assenti, ricorda — contrariamente all'uso di non parlar di morti a tavola — due benemeriti, uno figlio della destra e l'altro della sinistra della Dora, che erano stretti da forte amicizia: Norberto Rosa e Giovanni Battista Rossi, ed in per questi estinti belle parole di elogio e di compianto. Si soffermò un istante a parlare del bene che nasce dalla concordia e dall'amicizia delle due popolazioni congiunte dal ponte, e termina invitando a bere alla prosperità dei paesi delle due sponde.

Il consigliere provinciale avv. Pio Carelli ringrazia il Comitato della festa offerta agli invitati, e segnala fra i benemeriti l'ingegnere Pagano che fece il disegno del ponte. Inoltre parla di un'altra opera assai importante che si potrebbe eseguire con la concordia, con la buona volontà, col concorso di tutti i paesi della vallata: l'arginamento della Dora, il solo rimedio che garantirebbe i ricchi terreni, i prodotti cospicui di tutta la valle da Susa a Torino. [illegible] ripiglia i voti espressi dai precedenti oratori proponendo un telegramma all'on. Boselli.

Il pretore di Avigliana, signor Delponte... membro del Comitato delle feste... del ponte, paria... del ponte... e ringrazia tutti gli intervenuti.

Da ultimo pronunziò quattro parole il capitano della riserva signor Steini, fondatore e presidente della Società dei veterani, mandando un cordiale saluto agli operai e dicendo che, in caso di bisogno, il ponte sarà difeso dai veterani e dai figli dei veterani che militano nell'esercito.

Ogni discorso è stato interrotto da evviva e coronato di applausi. Le bravo musiche di Trana e di Avigliana eseguirono scelti pezzi negli intervalli.

La festa simpatica, o per la località o per le persone che vi presero parte, finì verso le 5, ora in cui tutti gli invitati si riducevano alla stazione ferroviaria; molti partirono, ma i più rimasero al ballo organizzato al Circolo Aviglianese.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (20)

FIAMMELLA SPENTA

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

S'interruppe: e il giovane compì lui la frase, sorridendo egli pure:

— Tutto sta a vedere se sono il pozzo...

— Professore di medicina, *non è vero?*

— Sì... fisiologia patologica.

— Ella avrebbe qui una bella occasione per dar prova del suo sapere.

— Quale?

— Guarisca me.

— E perchè no?... Se le dicessi che ci ho già pensato?

— Mi stupirebbe dimolto.

— Perchè?

— Perchè non vedo ragione ch'ella abbia pensato a me.

— L'

Una festa del lavoro.

Quando scesi alla stazione di Cuneo ieri mattina fra tanta folla di gente che si accalcava alla porta di uscita, mi immaginai subito che doveva passare una bellissima giornata. Il tempo era splendido, le montagne che fanno corona a Cuneo specchiavano netto nel cielo limpidissimo, colle vette frastagliate; un'arietta leggiera e fresca mi accarezzava la fronte e mi faceva rimpiangere di dovermi fermare in Cuneo soltanto un giorno e di non poter andare un po' più in là su quelle alte cime, fra il verde di quelle boscaglie!...

Ma lasciamo le considerazioni personali, che anche al lettore benevolo non possono interessare molto, e ritorniamo al punto di partenza o, meglio, dell'arrivo!

La Banda cittadina accolse gli arrivati, compreso il sottoscritto, con allegri suoni. Non saprei dirvi quanto, ma con me giunsero numerose rappresentanze di Società, che spiegarono subito i loro vessilli e s'incamminarono tosto, precedute dalla Banda, per la strada che girando attorno al poggio su cui giace la città, ad esse conduce con leggiera salita. I miei convingglatori erano allegri e parea che non andassero al cimento, ma già a splendido convito!...

Alle 8 1/2 eravamo alla sede della Società, dove fummo accolti dal presidente e dai suoi delegati colla più affettuosa cordialità e dove trovammo già in esercizio parecchi camerieri i quali erano affaccendati a stiurare bottiglie ed a caricare i vuoti che si facevano nei vassoi di paste, con vera gran lità servito dalla Società a tutti i quattrocento individui che giunsero dalle 8 alle 10 1/2 alla sede. Alle 10 1/2 erano giunte già una sessantina di rappresentanze e ventisavano dal balcone della grande sala della Società più di quaranta bandiere.

Era venuta l'ora della funzione solenne; ad una ad una le rappresentanze delle Società consorelle si dispersero in corteo e dalla piazza Vittorio per via Nizza mossero verso il palazzo municipale.

Credo che non accada spesso di vedere un corteo simile di Associazioni operaie, e non credo che molte Società possano dire che al battesimo della loro bandiera siano intervenute tante consorelle. Cinquanta bandiere stendevano al sole i loro vivi colori, ir punti d'oro e d'argento. Ammirando quella sfilata di stendardi sui quali stavano scritte le parole: *Lavoro — Mutuo soccorso — Istruzione*, c'era da sentirsi altamente soddisfatti della libertà che godiamo, poichè tante istituzioni non possono fiorire che sotto una regime di sana libertà.

D'ora inoltre da allietarsi al pensiero che si vanno facendo sempre più strada i sani principii e che la classe operaia pensa a sollevarsi da se stessa a quel grado a cui la libertà odierna le permette di giungere, e non intendo di deprezzare i meriti dello altre classi sociali, ma vuol far riconoscere i suoi; non dico già che gli altri non meritino nulla, ma voglio che si riconosca ciò che essa è.

Giunto il corteo al palazzo municipale, scesero il sindaco e gli altri rappresentanti del Municipio. Dopo la musica, si disposero la squadra dei pompieri, vestiti della nuova elegante divisa; indi Autorità e Società; e con nuova sfilata per via Nizza si arrivò al teatro Toselli, in piazza Vittorio Emanuele. Ivi, poichè furono disposti in giro nel palcoscenico i molti vessilli sociali e vi presero posto Autorità e rappresentanze e poichè fu fatto silenzio nell'aula, riempitasi tosto di quanta persona vi potevano capire, ebbe principio la solenne funzione dell'inaugurazione della bandiera. Il presidente signor Salomone legge [illegible] alla attenzione adunatasi un bravo ed elegante discorso. Il suo amor proprio e quello di tutti i componenti la *Società fra artisti ed operai di Cuneo* sono molto lusingati di tanto concorso di fratelli e della dimostrazione data dalle Autorità, le quali vollero tutte intervenire alla festa. Egli rende a tutti sentito grazie. Quello che ha chiamato tutte le Società sorelle e le Autorità si è questo, che tanto le une quanto le altre hanno potuto osservare per lungo corso d'anni che la Società non si è perduta dietro fallaci chimere, ma ha seguito sempre il programma che fin dalla fondazione stava scritto sulla sua prima bandiera — *mutuo soccorso, istruzione* — elementi indispensabili entrambi per la prosperità e per il perfezionamento dell'operaio. Come per il passato, così per l'avvenire le due parole che furono riscritte sulla nuova bandiera e che sono sicuri fari di civiltà, saranno sempre guida al Sodalizio: al programma che in caso è compreso la Società non mancherà mai di fede. Ancora alle altre bandiere che vollero dividere con quella della Società operaia la festa, e invita il sindaco a spogliare dei bianchi veli che li ricoprono i simboli di concordia.

Il sindaco cav. Luigi Bocca, accettando l'invito del presidente, si avanza a chiedo di poter dire due parole prima di scoprire la bandiera. È un piacere ed un onore per lui di presenziare una assemblea così numerosa. Quanti avvicine intorno a lui lo commuovono: la commuove l'esempio di fratellanza ai quale egli assiste: due Società invitano le consorelle e questo in numero così imponente accettano l'invito e giungendo da tutto le parti a solennizzare l'inaugurazione di una bandiera simbolo di unione, danno prova di vincoli di concordia che uniscano tutta la classe operaia. Egli ricorda il passato e quanti si adoperarono per il bene della Società, e vuole unire le tradizioni alle presenti aspirazioni e trarne lieti auspicii. Siano i benvenuti tutti i Sodalizi che vennero a festeggiare anch'essi un pensiero i nuovi simboli di onestà, di previdenza, di virtù. Cuneo è lieta di ospitarli; a tutti le più vive grazie del Municipio e della cittadinanza.

Si duole di non poter ritrarre in tutta la sua efficacia il discorso del cav. Bocca. Egli parla calmo, sereno, forbito, ed io nei miei appunti non posso per troppo ritrovare la freschezza del suo dire.

Finito ch'egli ebbe gli furono presentate le bandiere: egli trae leggermente i nastri di seta bianca e i veli cadono ed uno ad uno lasciando scoperte le belle bandiere della *Società Operaia*, della *Società operaia Femminile*, della *Società Parrucchieri*.

Calorosi battimani scoppiavano ad ogni cader di velo, mentre la banda intuonava la Marcia Reale.

Vorrei essere una Caterina Ferrucci per poter degnamente parlare qui, — comincia la signora Pozzo presidentessa della *Società Operaia Femminile*, — tolgo il mio dire dinanzi l'assemblea. » E continua: » Alla concordia dobbiamo questa festa. Il parve un segno di poter giungere a questo giorno; ma in concordia di intenti ed i comuni sacrifizi hanno fatto sì che noi abbiamo visto l'alba. Noi donne dobbiamo essere soltanto madri amorose e lavoratrici; possiamo però stringerci in fratellevole vincolo; la bandiera tricolore rappresenta la fede, la speranza e la carità, fede nei nostri destini, speranza di compierli, carità che ci spinga al bene comune. » La signora Pozzo finisce gridando vivo grazie a tutti.

Il presidente della Società dei parrucchieri di Cuneo porge il saluto dei consoci alla Società operaia, che volle dividere con quella dei parrucchieri la sua festa; saluta tutti poichè fra operai non v'è distinzione e tutti tendono al bene comune.

L'on. Galimberti, come presidente della Società del Tiro a segno nazionale, prende la parola. Egli invita i presenti ad assistere alla distribuzione dei premi ai vincitori della gara. Studiose della patria storia, egli fa un elegante discorso narrando le vicende della istituzione del tiro a segno. All'Italia spetta il vanto di averla stabilita! Il primo cannone si trova in Ravenna dal [illegible] ottavo; ma anche Cuneo ha il vanto di averla [illegible] per tempo prediletta. No fanno fede i documenti dell'archivio [illegible] (1860), i quali parlano del tiro al pappagallo e contengono una deliberazione in cui venivano elargiti 200 fiorini a certo Operso che aveva istituito un tiro presso Cuneo, e un'altra deliberazione in cui si concedeva una specie di sussidio a Massimiliano Corvo perchè desse esclusivo a chi prendeva parte alle gare.

Sotto la dominazione dei Savoia l'istituzione non fu più coltivata, ma risorse in seguito per cadere nuovamente nel 1852, all'epoca della dominazione francese. Risorse nel 1859 col sorgere della libertà costituzionale, e come in Cuneo, così ora in tutta Italia sorgono Sodalizi che hanno il nobile scopo di educare i giovani all'esercizio delle armi, esercizio che Guglielmo Pepe diceva rendere bapavida la gioventù, e al quale Garibaldi tanta importanza annetteva.

Caloroso applauso accoglie l'oratore, il quale parlò con forza e con passione.

I premiati sono salutati da battimani ed encomiati dal prefetto e dalle autorità.

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

PARMA. — Dal terzo piano. — *(Nostro telegr., 12, ore 9,25 pom.)*. — Certo Guglielmo Goldoni, modenese, attendente del tenente Tuttara del 45° fanteria, mentre assicurava la fune di una tenda della finestra, cadde dal 3° piano nel vicolo del Vescovado. Trasportato all'Ospedale Militare, ora versa in pericolo di vita. Il poveretto era congedato pel 21 corr.

CAMERINO. — La mala vendetta di un - boccolo. — Scrivono da Camerino che, mentre il prof. Enrico Mestica, commissario per gli esami di licenza ginnasiale, passeggiava colla moglie Giulia, in via Giovio, alla cantonata, un individuo scalzo con un urlo violento la ferì la signora, e quasi repentinamente un terribile colpo, con un bastone piombato, sul capo del professore. Questi cadde, mentre la signora urlava smaniando. Il professore fu condotto in una farmacia, ove si verificò che la ferita non era grave, benchè il bastone si fosse spezzato per la violenza del colpo. L'aggressore venne arrestato dopo poco e fu riconosciuto per Agostini Lorenzo, di Sassoferrato, uditore all'Istituto tecnico di Camerino, bocciato all'esame di lingua italiana.

COMO. — Accidente ferroviario sulla linea Como-Lavena. — Il treno in partenza da Lavena alle ore 8,55 ant. di venerdì 10 per Como e Milano, giunto alla stazione di Cosgnio-Sant'Andrea, in causa di falso scambio inoltrò sul binario di raddoppio, andando ad urtare coi carri merci che vi si trovavano. Rimasero avariati la locomotiva, la quale non potè proseguire, e quattro carri che fuoriuscirono ingombrando la linea. Venne effettuato il trasbordo sino alle cinque di sera. La guardia accentrice, causa dell'accidente, non solo presenziava lo scambio facendo segnale di via libera al treno, ma teneva altresì un piede sulla leva di manovra dello scambio stesso senza accorgersi, per una inesplicabile distrazione, che esso non trovavasi nella posizione voluta per la via a seguirsi dal treno. In conseguenza la guardia accentrice venne arrestata. Rimasero feriti i macchinisti dei due treni e un capo treno. I viaggiatori non soffrirono che lo spavento dell'urto. L'autorità procede per accertare la responsabilità del personale addetto al servizio della linea.

DAL PIEMONTE.

BRA. — Per una lapide patriottica. — *(Nostro telegr., 12, ore 9 pom.)*. — Oggi avemmo un'importante solennità: l'inaugurazione d'una lapide commemorativa dei braidesi morti nella battaglia dell'indipendenza italiana e il banchetto della Società Militari in congedo del mandamento. Intervennero i deputati del Collegio, Coppino, Vayra, Gianolio, i quali pronunciarono discorsi; parlarono anche il cav. Giuliano, il sindaco Negro, il sottoprefetto Scrimaglia, [illegible] operaio, ecc.

Il pranzo, di circa 600 coperti, ebbe luogo nel palazzo Mathis. Il proprietario cav. Mathis, presidente della Società, offerse il brolo ai numerosi intervenuti. Molti forestieri erano venuti dai paesi e città vicini ad assistere a questa festa patriottica. Alla sera fuochi d'artificio dirimpetto alla stazione.

CLAVIÈRES. — Come si spende il denaro dei contribuenti. — Ci scrivono:

« Pochi anni addietro il Governo elargiva al Comune di Clavières un cospicuo sussidio per impianto di edificio scolastico. Ora il sindaco ed alcuni consiglieri, senza previa deliberazione del Consiglio, diedero in affitto per casermaggio il locale destinato alle scuole, con quale criterio proprio o parere dell'autorità scolastica non si conosce.

« Sta bene che si provveda al convenimento alloggio dei Reali Carabinieri, ma quando si hanno in paese locali da prendere in affitto perfettamente adatti ad uso militare, mi pare meno decente il ricacciare le scolaresca sul lastrico delle stalle, tanto più che per ridurre la casa scolastica in caserma occorrono rilevanti spese, a cui non potrà sottostare il piccolo e disagiato Comune di Clavières senza l'intervento di altro sussidio governativo.

« *Un consigliere.* »

ORMEA. — (Nostro lettore, 9 agosto) — La famiglia del'on. Carelli. — Ieri sera colle gentilissime sue signore cognata e signorina è giunto fra noi l'on. Carelli, il quale ha diviso di rimanere pel corrente mese in mezzo a questi monti.

Il soggiorno è dire come tutti siano lietissimi che il desiderio manifestato dalla distinta famiglia nel breve soggiorno dello scorso anno siasi in questo più completamente realizzato, certi che in mezzo al verde dei rigogliosi castagni, in mezzo ai profumi di una ricca flora montana, nelle splendide giornate che pare vadano ora seguendosi, l'illustre benefattore degli Asili potrà rinvanire in questa saluberrima aria quella forza che tutti vivamente gli auguriamo pei lavori parlamentari non solo, ma per le molteplici occupazioni a cui attende con giovanile ardore.

Ed a proposito di Asili, non posso tacere come già si parli in paese di un banco di beneficenza a di un grandioso concerto a vantaggio del nostro, a cui la tal bisogna l'opera, va senza dirlo, dell'egregio deputato, oltrechè da benemerite persone del luogo, sia validamente coadiuvata dalla famiglia Buscaglione, che tanto pure è arrisorta al benessere della nostra colonia.

ALESSANDRIA. — (Nostro lett., 11 agosto) — La proclamazione dei deputati provinciali. — La Deputazione provinciale nelle sedute pubbliche dei giorni 2 e 3 agosto procedeva alla proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nelle ultime elezioni. Ecco il risultato:

Bobbio avv. Felice, pel mand. di Alessandria (città).
Toselli avv. Franc., pel mand. di Acqui e Bistagno.
Merlo avv. Giuseppe, pel mand. di Canelli.
Bortana ing. Enrico, id. di Casale (città).
Ercole avv. Paolo, id. di Felizzano.
Borgoini comm. avv. Carlo, id. di Baldichieri.
Airaldi avv. L., per Bubbio, Roccaverano e Spigno.
Rabaschino avv. Angelo, per Incisa e Mombaruzzo.
Aderni cav. Vincenzo, per Montechiaro e Montalto.
Canno cav. Pasquale, pel mand. di Rocchetta Ligure.
Ferrari avv. comm. Carlo, id. di Sarzavalle Scrivia.
Massio cav. Giuseppe, id. di Tonco.
Boglietto cav. Felice, per Tortona e Villavernia.

ARTI E SCIENZE

Lunedì, 13 agosto

La nuova aula del Consiglio Provinciale.

Oggi si inaugura, alla presenza del ministro Boselli, la nuova aula del Consiglio provinciale.

Di essa abbiamo avuto campo a parlare diffusamente e quando era soltanto iniziata o nel corso dei lavori. Ad opera finita può esser necessario un nuovo cenno anche per tributare agli autori del progetto ed agli esecutori le debite lodi. Da oltre sei mesi si lavora attorno a questa nuova aula, per la quale ci vollero due piani dell'antico palazzo delle Segreterie. L'aula, che misura oltre a dieci metri d'altezza, è tutta a stucchi e decorazioni in oro su fondo avana. Essa riceve luce da un doppio ordine di finestre verso la piazza Castello.

Sulla grande volta dell'aula gli egregi artisti professore cav. Rodolfo Morgari ed il nipote Luigi hanno dipinto un grande affresco rappresentante un gruppo di cinque donne simboleggianti le cinque parti principali della provincia di Torino, cioè i circondari di Torino, Aosta, Ivrea, Susa e Pinerolo che tendono la, destre in segno di unione e fratellanza.

Un genio alato, il Piemonte, scevola in alto reggendo uno scudo ed un ramo di lauro. A destra, adagiato sul terreno, una figura di donna simboleggiante la Dora in scorrere le sue acque ai piedi d'un monte sulla cui vetta torreggia la Basilica di Superga, campeggiante in un arcobaleno su cui spicca la parola *Libertà*.

A sinistra pone severo il re dei fiumi, il vecchio Eridano dalla barba bianca e dal remo alzato. Un genio, quello della feracità, gli va presentando i ricchi prodotti del suolo piemontese.

Un bellissimo cornicione limita e serve d'impostatura alla volta, ed è ornato con fregi che sono opera ammirata del pittore Odolenino, già ben conosciuto per altri suoi lavori nella nostra città. Il cornicione appare sorretto negli angoli da cariatidi imitanti lo stucco, mentre gli ornati orizzontali lungo il cornicione, raffigurando lo stucco vecchio, posano sopra un fondo imitante il mosaico dorato. Nel centro delle quattro pareti il detto fregio reca quattro medaglioni ripieni a bassorilievo, rappresentanti l'Industria, il Commercio, l'Agricoltura e le Scienze, incoronati in un gran festone olittico di foglie dorate. Questa decorazione è riuscita assai bene, vuoi per la squisite dipintura degli ornati, vuoi per la molta abilità nell'armonizzare le varie parti dell'ornamentazione.

Sorreggono il cornicione colonne in vero stucco, opera egregia dei fratelli Musso. Queste colonne dividono le pareti della sala in vari pannelli, entro ai quali s'incastra il doppio ordine delle finestre, le porte e nella parete sopra la presidenza i vani della tribuna pubblica, che è a tre scompartimenti. Di fronte alla tribuna pubblica ed alla presidenza è collocato un grande arazzo d'imitazione del cav. Rodolfo Morgari, rappresentante Vittorio Amedeo II che fa il voto solenne per l'erezione della basilica di Superga. L'arazzo occupa la maggior parte della parete e lascia appena ai lati due stretti rettangoli, sui quali a metà altezza vennero posti i busti di Federico Sclopis e di Bertea, antichi e benemeriti presidenti del Consiglio provinciale.

La presidenza è collocata contro la parete ad ovest, nella quale a mezza altezza si apronc le tre arcate della tribuna pubblica, assai ample. Sull'arcata di mezzo campeggia lo stemma della provincia. Sotto l'arcata vi ha il ritratto del Re.

Sotto la tribuna si apre un ambulatorio elegante in stucchi d'oro su fondo bianco perlaceo. L'aula è pavimentata a larghe quadrelle di cemento a disegni. Gli scanni dei consiglieri, disposti su tre ordini a due per due, sono comodissimi ed eleganti. Il tavolo presidenziale sopra un alto e largo impiantito si spinge alquanto verso il centro della sala.

Rende facile l'accesso all'aula ed alla tribuna una comoda scala ben rischiarata che serve a tutto il palazzo delle Segreterie.

Il nostro Consiglio provinciale ha, a cominciare da oggi, una sede degna della sua importanza e la deve alle iniziative ed agli studi della Deputazione provinciale, all'elaborato progetto dell'ing. Tirone, ed al concorso artistico del prof. Morgari e nipote, del pittore ornatista Odolenino e dei fratelli Musso.

Arena Torinese. — La brava Compagnia Falconi, che, riassessi il tempo al bello, si vede ora il teatro frequentato da numeroso pubblico, esporrà stasera una commedia nuova in tre atti dei signori Emilio ed Edoardo, Clerc dal titolo *Tre pranzi di nozze*. — Auguri.

Teatri di Milano. — Sabato 11 si è riaperto il Manzoni con la *Mirella* di Gounod. Il pubblico era numeroso e nei palchetti, malgrado la stagione, si pompeggiavano parecchie belle. Della esecuzione così scrive la *Perseveranza*:

« Come due anni sono al Carcano, la *Mirella* di Gounod ebbe ieri sera un successo dovuto quasi più agli esecutori dello spartito. E non già perchè questa musica non abbia delle finezze, delle melodie, dei particolari elegantissimi, e talora una vera potenza d'ispirazione che fa subito riconoscere l'autore del *Faust* e di *Giulietta e Romeo*, ma perchè questa è una traduzione, una riduzione dell'originale, il quale nella veste *opportunistica* che gli è data, perde del suo incanto.

« L'originale, per esempio, è in quattro atti, con delle scene parlate; la riduzione è in tre (e almeno tre soli atti vennero ieri sera eseguiti) e coi recitativi *cantati*. Con ciò è alterata la fisionomia dell'opera artistica, senza alcun guadagno per esso. Ripetiamo che l'esecuzione fu buonissima e frequentemente applaudita. Le signore Turrigi-Heyrath e Savoldi si mostrarono artiste dotate di ottimi mezzi, bella voce, intonazione, buona scuola, sentimento artistico. Bonissimo anche l'elemento maschile. Il tenore Del Puyo, il baritono Pinguelosa (che dovette ripetere la sua bella canzone), il Torsi ed il Travaglini ebbero meritati applausi, e il finale secondo ottenne un successo clamoroso. »

Nella stessa sera di sabato 11, al Fossati, con un pubblico affollatissimo, è andata in scena la nuova operetta del Dionisi *D'Artagnan*, già rappresentata altrove. Il citato giornale scrive che ha avuto successo molto contrastato. Soggiunge:

« Il maestro fu alcune volte chiamato al proscenio, ma non tutto il pubblico però era dello stesso parere di coloro che calorosamente lo acclamavano, perchè si scrivevano molte ed insistenti voci di *bella, bella*. Gli applausi prolungati di un pubblico molto compiacente sposo, più che giovare, guastano. La musica del *D'Artagnan* poi è troppo piena di reminiscenze per poter qualificare l'operetta dal titolo di nuovissima. Oltre a ciò essa manca di quel tipo vivo, spigliato, gaiello che è tutto proprio del genere e che è caratterizzato così bene nelle operette dell'Offenbach, del Lecocq, del Planquette e di moltissimi altri. La Compagnia Saxe, contrariamente alle sue abitudini, ha eseguito il *D'Artagnan* poco brillantemente. »

Ancora del maestro Forzano. — Ci scrive il nostro corrispondente da Savona in data 11:

« Al telegramma che avesto circa la morte del maestro di musica Antonio Forzano aggiungo questa altre notizie. Il Forzano era meglio conosciuto nel ceto artistico della città col soprannome di *Fratello*, toccatogli per la squisita e fraterna gentilezza di modi. Egli fu per molti anni professore di violino nella Scuola Municipale istituita dal nostro Municipio, ora per troppo decaduta, dalla quale uscirono distinti allievi che attestano della valentia e dell'ingegno artistico di tui. Insegnò pure con plauso nel Collegio delle Scuole Pie ed in quello della Missione, rivelandosi anche compositore di merito.

« I funerali avranno luogo domattina nella cattedrale basilica, e riusciranno imponenti. Sotto la direzione del maestro cav. Balzani verrà eseguita dall'orchestra savonese, nella quale figurano numerosi allievi dell'estinto, una messa funebre del maestro Rossi. Il nostro Municipio sarà rappresentato alla funebre cerimonia, e deporrà sul feretro del compianto maestro una ricca corona con nastro rosso a nella scritta: *Al Nestore dei cultori dell'arte, il Municipio savonese*. Prenderanno parte al trasporto funebre la Banda del Club Progresso Operaio, della quale il Forzano era socio onorario, quella della Società Cattolica, la Società Orchestrale, gli artisti della Compagnia d'operette Fiorvanti, attualmente al Politeama, ed i rappresentanti di quasi tutte le Società operaie ed istituzioni popolari della città. »

CRONACA

Lunedì, 13 agosto.

Pranzo a Corte - La partenza del Re. — Ieri sera ebbe luogo un pranzo di famiglia a Corte. Vi intervennero le principesse Clotilde e Letizia ed il principe Amedeo.

Alla stazione di Porta Nuova si è ordine di tenere il treno reale pronto per le ore 4 di stamattina. Come è noto, il Re si reca a Valdieri.

La partenza del Re. — Come avevamo annunziato, il Re è partito stamane alle ore 4 per Valdieri. Il treno reale era scortato dall'ispettore comm. Stanvani. Dopo breve fermata a Cuneo, ove giunse verso le ore 8, il treno reale proseguì direttamente per Borgo San Dalmazzo. Colà attendono il Re le vetture che lo trasporteranno a Valdieri.

Sono col Re il generale Torrzghi aiutante di campo, il tenente-colonnello De Sanctis, il direttore delle caccie ed alcuni altri funzionari.

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale apre oggi le sue tornate ordinarie inaugurando nel tempo stesso la nuovissima grandiosa aula per le adunanze.

La seduta d'oggi avrà una speciale importanza perchè presieduta dal ministro dell'istruzione pubblica on. Boselli.

In detta seduta si dovrà procedere alla costituzione del nuovo ufficio di presidenza del Consiglio, che nell'anno ora scorso era così composto:

Presidente, Boselli; *vice-presidente*, Frescot; *segretario*, Badini-Confalonieri; *vicesegretario*, Palbarti.

Occorreva quindi rinnovare per metà la Deputazione provinciale. Dei dieci membri ordinari componenti la Deputazione scadono in via ordinaria: Marzucchelli, De Micheiis, Valperga di Masino, Arnaldi di Balme e Colombini.

Scadono in via straordinaria: Frescot, Di Revel, Boglione.

Restano in carica: Meano e Danco.

Dei quattro membri supplenti della Deputazione provinciale scadono in via ordinaria: Pons e Delgrosso, ed in via straordinaria: Pinchia.

Resta in carica: Adamino.

Il Consiglio procederà quindi ad altra nomina per Commissioni permanenti o secondarie, e molto probabilmente, come è uso costante, inviera al ottobre la discussione degli altri argomenti all'ordine del giorno.

Nell'edizione di questa sera daremo completo il resoconto della seduta col risultato delle nomine fatte.

Pei festeggiamenti di settembre. — Il Comitato dei festeggiamenti fu diramato alle Società operaie, Istituti cittadini, ecc., la seguente circolare:

Preg.mo signor Presidente,

In occasione delle auguste nozze di S. A. R. il Duca d'Aosta colla principessa Letitia Bonaparte, un Comitato di festeggiamenti, auspice il Municipio, sta organizzando una grandiosa manifestazione alla quale possa prendere parte tutta la cittadinanza.

Il tema di questa dimostrazione può essere esplicito col motto: *Tutti un fiore a Savoia*. Trattasi, in concreto, di raccogliere in un solo e colossale mazzo tutti i fiori che, e i cittadini individualmente e le Istituzioni, Associazioni, Circoli, ecc., della città e dintorni intendono offrire agli Augusti Sposi.

È progetto di questo Comitato formare il gran mazzo sulla piazza Vittorio Emanuele I, tostochè colà sia giunto il corteo dopo percorsa la via di Po; e questa via sarebbe, con drappi, fiori e verdura, addobbata ed ornata in tutta la sua lunghezza, intendendo il Comitato far costruire dinanzi ad ogni arcata dei portici laterali, palchi elegantemente guerniti da assegnarsi a quelle Associazioni che ne facciano richiesta. Nel mezzo del palco campeggierebbe il mazzo dall'Associazione destinato agli Sposi.

Fatti i preventivi di spesa, pur il Comitato concedere ogni arcata con palco costrutto ed addobbato completamente ed un gran certo è mazzo di fiori al prezzo di L. 50 per ogni spazio di arcata; rimanendo inteso che nel palco prenderà posto, durante il passaggio del corteo, la Direzione o le rappresentanze della istituzione concessionaria colla bandiera od altro distintivo.

Il costo o mazzo di fiori, accompagnato dalla rispettiva rappresentanza (e se si ordinerà opportuno anche da un Corpo di musica), in ordine prestabilito, seguirà il corteo sino al palco centrale in piazza Vittorio Emanuele I, ove dalla stessa rappresentanza ne verrà fatto omaggio all'augusta coppia. Apposito personale lo porterà quindi a formare il colossale mazzo.

Credo superfluo aggiungere che il provento di queste feste, come di tante altre per l'addietro ordinatesi in Torino, sarà totalmente devoluto alla beneficenza.

Confida il Comitato che le istituzioni tutte di Torino vorranno concorrere a rendere più splendida e brillante questa dimostrazione; appena si rivolge a V. S. Ill.ma pregandola volergli indicare, dal giorno il a tutto il 22 corrente, se la Società, da Vossignoria così degnamente presieduta, intenda rendersi concessionaria di una o più arcate nel modo più sopra indicato, con avvertenza che il pagamento dell'importo dovrà essere fatto all'atto dell'assegnazione, per parte del Comitato, della arcata destinata.

Pronto a dare premura questa sarà ogni più ampio ragguaglio in proposito, con le assegno una perfetta stima.

Pel Comitato: *E. Di Villanova.*

Non dubitiamo che le Società risponderanno unanimi all'appello fatto loro dalla Commissione. Così vorremmo che rispondessero pure unanimi gli esercenti, ai quali le prossime feste daranno grande utile e giovamento. Il loro concorso riuscirà opportunissimo alla Commissione, che ha molto da fare con mezzi certo non illimitati, e sarà ricompensato in larga misura dall'affluenza grande dei forestieri.

Le feste del III cinquantenario dell'Unione Pio-Tipografica Italiana. — L'Unione Pio-Tipografica Italiana, sorta per la tutela dei diritti del lavoro e per la nuova beneficenza nell'anno 1788, ha deliberato di solennizzare pubblicamente il 26 agosto corrente il 150° anniversario della sua fondazione coll'intervento delle Società consorelle.

L'Associazione è orgogliosa del suo lungo passato e di aver attraversato felicemente tante fortunose vicende politiche, e deposte un fiore di riconoscenza sulle tombe di quelli che vissero in mente ed attuarono l'idea della istituzione della Società a difesa dei diritti del lavoro, serena si accinge a celebrarne il terzo cinquantenario. La festa, e per il carattere che riveste e per le antiche e nobili tradizioni sociali, riuscirà certo una fra le più importanti commemorazioni operaie di quest'anno.

Una speciale Commissione è stata formata per provvedere alle feste commemorative, a cui interverranno illustri personaggi. La Commissione è presieduta dal signor Francesco Avataneo.

Il programma della festa pel giorno di domenica, 20 agosto, è il seguente:

Ore 9 ant. — Ricevimento delle rappresentanze delle Società consorelle alla sede dell'Associazione generale degli operai, via Mercanti, 14.

Ore 10 ant. — Inaugurazione delle bandiere della sede di Torino, e delle sezioni di Firenze e Roma.

Ore 11 ant. — Omaggio al Municipio.

Ore 1 pom. — Pranzo sociale (quota individuale, L. 5).

Ore 3 pom. — Discorsi di circostanza diretti dal presidente della Commissione.

Ore 5 pom. — Accompagnamento delle bandiere alla sede della Unione Pio-Tipografica.

Ore 8 1/2 pom. — Al teatro Gerbino grande serata drammatico-musicale in beneficenza ed in onore delle Società intervenienti.

La festa sarà rallegrata dal Corpo di musica dell'Associazione generale degli operai, diretta dal cavaliere Bertolino.

La chiusura delle sottoscrizioni pel pranzo è fissata a tutto il giorno 20 corrente agosto.

Il Patronato di soccorso per gli operai colpiti da infortunio sul lavoro. — Abbiamo notato con piacere l'incremento che hanno preso le operazioni della Cassa Nazionale d'assicurazione per gl'infortuni degli operai sul lavoro, nella sede piemontese. Nel solo mese di luglio la medesima ha emesso 35 polizze tra individuali e collettive. Con questa ultima forma d'assicurazione è utile additare come per buon esempio le Ditte principali che vercontemente assicurarono alla Cassa Nazionale i loro operai, cioè:

Impresa Piatti e Rosazza, circa 500 operai addetti ai lavori della nuova stazione di smistamento;

Impresa Costruttrice d'opere di risanamento (sede in via Venti Settembre), operai 400;

Bellia cav. Giuseppe, impresario-costruttore, 200 operai;

Busseglione cav. Giacomo, impresario, 200 operai;

Fois, fratelli, impresari-costruttori, 155 circa;

Buzzetti, fratelli, impresari-costruttori, 110 circa.

Vediamo così farsi strada anche nei nostri industriali ed operai il previdente principio di assicurazione, e corrispondere per tal guisa i medesimi alle giuste aspettazioni degl'Istituti e benemerito persone che nelle loro liberalità e l'opera loro concorsero a formare una così filantropica istituzione.

Attraverso il binario. — Ieri sera, verso le dieci, un tal Falchero Carlo fu Gaspare d'anni 47, abitante all'Abbadia di Stura, isolato 1302, essendo ubbriaco, andò a coricarsi sulla banchina della strada dell'Abbadia di Stura dietro ad una fitta siepe di acacie, stendendo le gambe sul binario, ed in breve si addormentò profondamente. La tramvia a vapore proveniente da Settimo gli passò sopra troncandogli quasi tutti e due i piedi. Alle grida del disgraziato accorsero molte persone, fra le quali un vice-brigadiere della polizia rurale della stazione di Borgaretto con due suoi dipendenti ed il dottor sig. Magnetti, il quale, viste l'urgenza, procedette subito all'amputazione dei due piedi. Ultimata l'operazione, i predetti agenti a mezzo di una vettura lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

La disgrazia del suonatore d'organetto. — Un tal Vaudano Giuseppe, d'anni 51, suonatore ambulante, mentre transitava nella borgata Madonna del Pilone, rincorchiando un carretto a mano con sopra un organetto, volle passare in sito dove la strada è in declivio. Ad un certo punto si rovesciò carretto ed organetto e fece cadere anche l'organista a terra. Nella caduta il Vaudano riportò la frattura della gamba destra. Due guardie campestri, coadiuvate da un tal Gatti Alessandro, lo trasportarono sulla farmacia lorio, dove ricevette le prime cure dal dottor Sacco. Quindi gli stessi agenti lo fecero portare all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato.

Un arresto laborioso. — Verso le 9 pom. di ieri il maresciallo delle guardie di pubblica sicurezza signor Ferrara, mentre trovavasi di servizio nella borgata Campidoglio nella barriera del Martinetto, avendo visto in una osmitiva di giovinastri un tal M. Giov., d'anni 20, che da qualche tempo era ricercato dalla Questura per furto, tentò di trarlo in arresto. Oppositisi i compagni del mariuolo, ne nacque una colluttazione, ma due guardie ed un vice-brigadiere delle guardie campestri accorsero in aiuto del maresciallo, e dopo non pochi stenti riuscirono ad impossessarsi del M. Giov. Senonchè mentre lo traducevano alla Questura, i compagni ritornarono alla carica, e, muniti di pietre, le scagliavano contro gli agenti per far isolar libero il socio. Dei proiettili lanciati uno colpì alla schiena una delle guardie urbane ed un altro ferì alla guancia sinistra il vice-brigadiere. Malgrado l'accanita opposizione incontrata, i bravi agenti poterono ferma l'arrestato e lo tradussero alla caserma dei R. carabinieri. Le ferite riportate dagli agenti non sono gravi.

Ferimento. — Stamane, verso l'una, si impegnava una clamorosa rissa in via Napione fra alcuni giovinastri avvinazzati, fra i quali un certo Riveti Silvestro, d'anni 21, che riportò una ferita lacero-contusa guaribile in 8 giorni.

Tra fratelli. — Ieri sera, in via Acqui, N. 21, i fratelli Pantaleo Giovanni, d'anni 20, e Pietro, di anni 23, in seguito a diverbio passati a vie di fatto, il Pietro riportava una ferita alla fronte guaribile in 5 giorni.

Perito in risaia. — Nella scorsa notte, poco dopo le ore 12, Cavallo Giuseppe, d'anni 22, contadino, ricoverato in risaia, avvenuta alla Barriera della Maddalene, una ferita di coltello guaribile in 9 giorni; il feritore è sconosciuto.

Baruffe e coltellate. — Verso l'una di stamane alla birraria di piazza Vittorio Emanuele, numero 20, s'impegnò una clamorosa baruffa fra i fratelli Fiorino Pietro, d'anni 35, e Paolo, d'anni 29, ed un tal Bertolino ed uno sconosciuto. Il Bertolino fu ferito di coltello dai due primi, che furono arrestati. I rimasti inoltre commisero gravi danni nella birraria, rompendo vetri, specchi, tavoli, ecc., ecc.

Un piccolo suicida al Po. — Il ragazzo Batticollo Oreste, d'anni 12, mentre bagnavasi ieri nel fiume Po a monte del ponte Regina Margherita, si lasciò guadagnare dalla corrente e sarebbe sicuramente annegato se alla sua vista non fosse accorso con una barca il barcaiuolo Borgiolo Vincenzo, il quale giunse in tempo ad afferrare il particolare, trasse nella barca e condusse alla riva. Il ragazzo però poco dopo recavasi alla sua abitazione.

Povero piccino! — Il fanciullo Bollino Mario, d'anni tre e mezzo, trastullavasi con alcuni suoi compagni sul corso San Maurizio, angolo via Parolo, presso alcuni tini del gas ivi depositati dalla Società Italiana; uno di detti tubi, spinto forse dal ragazzino, rotolò nel fosso e con esso il ragazzo. Disgraziatamente il tubo gli passò sul corpo, producendogli gravissime lesioni. Trasportato all'Ospedale di San Giovanni da una guardia urbana e da una di pubblica sicurezza, prima di giungervi cessava di vivere.

Ferito a morte per ubbriachi. — Verso le 11 pom. di ieri alla Barriera dell'Erocia, nei pressi del ponte Regina Margherita, s'impegnò una clamorosa rissa fra alcuni giovinastri avvinazzati, e causa di gelosia di donne. Uno dei rissanti fuggì nella vicina casa Tamagno, salendo le scale; era inseguito da una donna e da uno o due dei suoi avversari. Giunti questi sul pianerottolo del quarto piano incontrarono certo Gola Giuseppe, d'anni 27, di Chieri, ivi abitante, il quale usciva da un [illegible], molto ubbriaco

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (70)

L'AVVENTURIERE

ROMANZO

DI

ALFREDO ASSOLANT

(1795)

PARTE SECONDA.

UN DUELLO SOTTO L'IMPERO

A quella domanda Maulèon replicò:

— Perinettetemi, a mia volta, di farvi una domanda. E voi, Fenestrange, quale interesse avete voi in questo affare? So che amavate Clelia, ma l'ombra di suo padre dovrebbe ergersi, come potente ostacolo, fra voi e lei.

— L'amo ancora, — disse Roberto, — ma l'amo senza speranza.

— E vi siete fatto suo cavaliere per generosità? Dunque venite, probabilmente, ad impormi di sposarla?

— Io! me ne preservi il cielo!

— Avete torto. Sarebbe ancora la cosa migliore che potesse capitarle. Ella possiede, è vero, una grande fortuna, ma i miei affari sono pure bene avviati... Dunque, se volesse...

Roberto la vedeva con piacere incamminarsi per la strada a cui lo avea voluto condurre col un tratto Maulèon s'interruppe e disse:

— Ma è dessa ancora libera? Intesi dire che s'era maritata in Italia, che il marito le aveva ucciso il fratello un quarto d'ora dopo la benedizione nuziale. In quel caso però un buon divorzio potrebbe annullare il matrimonio.

— Tutto ciò è verissimo, — disse Roberto. — Vedova o quasi, Clelia è libera delle sue azioni e può divorziare domani se le talenta.

— E credete voi, — domandò Maulèon, — che mi perdonerebbe?

— Non lo so. Sta a voi l'implorare il suo perdono, se credete. Del resto non v'ha nulla di più facile. Clelia è a Parigi.

— Ma voi, avete voi ottenuto il vostro?

Roberto non rispose.

— E? — aggiunse Maulèon — appoggiereste, presso lei, la mia domanda?

— Ah! Sarebbe domandare un po' troppo ad un uomo che l'ama da tanto tempo!

— È vero — disse Maulèon. — Ma ch'ella mi perdoni o no, andrò a vederla domani e mi getterò ai suoi piedi.

A quella conclusione, a cui anelava giungere, Roberto stentò a frenare la sua gioia.

— Dove abitate? — domandò Maulèon.

— Dal signor Bourgoin, agente di cambio.

Tutta quella lunga conversazione non aveva avuto altro scopo che quello d'addormentare i sospetti di Maulèon. In fondo Roberto sapeva benissimo che Foucard aveva dovuto avvisarlo ch'egli era informato di tutto e perciò non credette dover lasciare un'ignoranza che poteva non parer naturale. Se Maulèon avesse potuto credere che Roberto dissimulasse sarebbe fuggito, ed era ciò che Roberto temeva più di tutto. Se lo lasciava allontanare, era quasi sicuro di avere, mezz'ora dopo, una vettura di agenti di polizia dietro a sè e non gli sarebbe più rimasto altro partito a prendere che cercar di fuggire, se poteva, e vendere a caro prezzo la propria vita. Fino a quel punto era dunque riuscito, o almeno egli lo credeva, ad ispirare abbastanza fiducia per farlo uscire solo con lui verso la fine della notte, nelle ore in cui le strade sono deserte e male illuminate. Allora egli contava di assalirlo all'improvviso, di legarlo, di scolderlo magari se opponeva resistenza, l'onore di aggredirlo di giorno, per istrada o in casa sua sarebbe stata una grande follia.

— Ebbene, — disse finalmente Maulèon alzandosi, — a rivederci, caro amico. Andrò domani a trovare Clelia e dovrò forse al vostro benevolo intervento la felicità di tutta la mia vita.

Dicendo quelle parole cercava di allontanarsi; ma Roberto gli prese il braccio, dicendogli:

— Oh! non vi lascio. Non conosco nessuno in questi saloni e mi ci trovo a disagio.

— Povero amico, vi abituerete presto — rispose Maulèon. — Ma, a proposito, dove alloggiate?

— Non so nemmeno io! Un po' qua, un po' là, perchè temo sempre le ricerche della polizia.

— Ebbene, — riprese Maulèon con premura, — farò un piacere, Fenestrange. Venite ad alloggiare a casa nostra. Parole felice Caterina, la quale ha sempre avuto un debole per voi, tantochè fui perfino sul punto di esserne geloso. Dunque, è inteso?

Roberto acconsentì. Era quello un buon pretesto per non lasciare Maulèon. Questi, per parte sua, non pensava che a sbarazzarsi di Roberto al più presto; ma Roberto non lo abbandonò un solo istante. In realtà ognuno di due cercava d'ingannare il nemico ed entrambi lo sentivano senza dirlo.

Finalmente, volendo che il ballo stava per finire, Maulèon prese il suo partito, pregando Roberto alla signora D'Albret e lo pregò di offrirle il braccio per uscire dal salone.

Roberto non potè far a meno d'accettar l'incarico, ma mentre aiutava la bella signora a mettere il mantello, Maulèon scomparve. Appena s'avvide di quella sparizione, Roberto piantò la signora e mantello e corse sulle traccie del nemico scendendo lo scalone a quattro gradini per volta, in mezzo allo stupore generale.

Inutili sforzi! Maulèon s'era perduto tra la folla. Roberto chiese invano di lui a tutti i servi che gli fosse fatto d'incontrare; nessuno lo aveva visto, nè sapeva dargne contezza.

Risalì tristemente, tolse il cappello ed accompagnò la signora D'Albret alla sua carrozza. Questa lo prese per un mezzo pazzo, ma gli offrì tuttavia di salire con lei, che lo avrebbe accompagnato a casa. Roberto, naturalmente, rifiutò, e si diresse da solo per la via di Sevres, dove aveva preso alloggio.

Attraversando il ponte Nuovo, che era deserto, s'accorse di essere inseguito da due individui che gli erano quasi alle calcagna. Allora si voltò improvvisamente, e sebbene i due uomini cercassero di fuggire, con due salti li raggiunse.

L'indomani nel *Patriota*, giornale giacobino, si leggeva quanto segue:

« Gli abitanti del quartiere del *quai* degli Orefici « della via Dauphine erano stamane vivamente « commossi per una scoperta singolare e triste.

« Sulla riva del fiume presso al *quai* Conti si trovò « un agente della polizia segreta coperto di sangue « e quasi cadavere. Aveva le gambe rotte, una co- « stola infranta, il cranio aperto e non respirava più « che per miracolo.

« Quell'infelice, rialzato da una pattuglia di sol- « dati e trasportato in caserma, ha dichiarato chia- « marsi Giacomo, avere quarantacinque anni ed essere « stato assassinato nelle circostanze seguenti:

« Era stato incaricato da qualche giorno di sorve- « gliare particolarmente un individuo pericolosissimo, « proscritto e agente del preteso conte di Lilla. Sic- « come non lo conosceva nemmeno di vista, gli era « stato aggiunto un certo Foucard, il quale, sebbene « non facesse parte dello guardie di polizia, nell'into- « resse della legge aveva acconsentito a sorvegli il « guida.

« I due sorveglianti avevano ricevuto ordine di li- « mitare il loro compito alla parte d'osservatori e di « cercar soltanto di scoprire l'abitazione del proscritto. « Quell'individuo, che chiamasi Roberto di Fenestrange, « fu condannato a morte tre anni fa nel dipartimento « della Creuse per aver preso parte all'assassinio del « cittadino Dupuy, procuratore-ebdomadario di Aubusson, « e dei gendarmi che lo accompagnavano. Egli era « dunque che non deve sperare alcuna grazia, ed è « sempre pronto alle risoluzioni le più disperate.

« Foucard, che lo conosceva bene, aveva avvisato « del pericolo l'agente suo compagno, ma questi, fi- « dandosi della sua forza e del suo valore, in molte « altre occasioni già sperimentati, volle, per eccesso « di zelo, oltrepassare le istruzioni ricevute. E male « gliene colse.

« Per strade ritornava dal ballo del ministro Tal- « leyrand, dove aveva trovato, non si sa come, il « mezzo di farsi invitare. Egli andava, secondo la « apparenze, a dormire in una locanda della via « Saint-André-des-Arts, quando, essendosi voltato, « vide due uomini che lo seguivano in lontananza e « dubitò subito di qualche cosa. Allora ritornò in- « dietro e corse verso gli agenti, i quali cercarono di « staggirlo volgendo precisamente all'angolo del ponte « Nuovo. Ma il bandito li raggiunse e, riconosciuto « Foucard, lo prese per la gola, tentando strango- « larlo.

« Giacomo volle soccorrere il disgraziato compagno, « ed agguantò pel collo Fenestrange proprio nel punto « in cui lasciava Foucard, di sopra al parapetto del « ponte, nella Senna. L'agente s'aggrappò allora al « suo avversario, e seguì fra essi una lotta breve, ma « terribile. Finalmente Fenestrange, che è di una « forza e di un'agilità incomparabili, gettò per terra « con un pugno formidabile lo sventurato agente, poi, « prendo pel cinturino, lo lanciò, a sua volta, nel « fiume.

« Ma, disgraziatamente, invece di cadere nell'acqua « come Foucard, l'agente cadde sulla riva, dove fu « trovato, più tardi, nello stato sovra descritto. Prima « di morire egli potè per altro dettare la sua deposizione al commissario di polizia incaricato dell'in- « chiesta.

(Continua).

ANNUARIO GENERALE D'ITALIA

(ANNUARIO MARRO)

L'edizione del 1889 (5° anno) di questo Annuario, il più importante d'Italia, si comporrà di circa 3500 pagine. Rigorosamente esatto, scrupolosamente composto, riccamente legato in due volumi, *è d'una necessità assoluta per tutti i commercianti, industriali, alberghi, ristoranti, ecc.*

Esclusivi concessionari di tutta la pubblicità nel testo e fuori testo:

HAASENSTEIN e VOGLER

TORINO — Via Santa Teresa, N. 13 | GENOVA — Via Roma, N. 10 | MILANO — Corso Vitt. Em., N. 18

PREZZO DI VENDITA DELL'ANNUARIO IN TUTTA L'ITALIA LIRE *VENTI.*

Comune di Govone.

È vacante in questo Comune il **posto di maestro della scuola mista** non classificata della borgata Grevisano, collo stipendio annuo di L. **650.**

Dirigere le domande, corredate dei voluti documenti, al Sindaco, non più tardi del 1° settembre prossimo venturo.

Il Sindaco
2991 TRINCHERO.

COURMAYEUR.

Dirimpetto all'*Hôtel du Mont Blanc* si trovano camere ammobigliate a nuovo, di-affittare, con lettorio annesso alla medesima casa.

Il proprietario
C3001 RUFFIER LORENZO.

D'affittare al 1° ottobre 1888: Alloggio al 1° piano di 8 camere, acqua potabile, gas e calorifero. — Via Assarotti, 3.
C 3000

VERMICELLA quasi per niente presso **T. Bianchi** Galleria Subalpina, **Torino.**
6411

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi ricominciano il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprono di capelli. Non è una nuova se volete ridonare alla vostra capigliatura il suo colore della gioventù e conservarla fino la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN.

Fabbrica 324 e 326 Southampton Row, Londra. PARIGI e NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri Profumieri, e da tutti i Farmacisti.

Si vende in **Torino** presso: **R. Mondo**, via Ospedale, 5; **R. Richer**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 21; **Toselli**, via Roma, 19; **C. Manfredi**, via Finanze, 6 e 5; **Fava, Tarisco**, piazza S. Carlo; **Sampo**, via Roma, 1.
H 80 X

Zeiss Registratore

Brevettato in tutti i paesi d'Europa
Premiato ovunque venne esposto.

UNICO APPARATO PRATICO
PER CONSERVARE
CORRISPONDENZE e FATTURE

Vantaggi speciali del ZEISS REGISTRATORE:

1. Risparmio di fare la copiatura o scrivere le lettere;
2. L'ordine e corrispondenza d'un affare composta di lettere, telegrammi, cartoline, ecc., viene raccolta, ordinata secondo le date e legata in forma di libro;
3. Si trova ogni scritto, anche di più anni, in pochi secondi;
4. Gli scritti sono legati assieme, ma si può estrarre qualunque lettera senza staccarla o non si è nuovamente obbligato di disordinare la altre carte;
5. Impenetrabile in conseguenza della più piccola carta.

Migliaia di certificati di tutti i paesi del mondo.

Prospetti illustrati a richiesta gratis e franco.

Prezzo del Zeiss Registratore L. **10.**

Deposito a TORINO presso:

Sig.ri E. SIMONDETTI e FIGLIO | Sig.ri SERAFINO FERRERO e C.
" G. ROGGERO e C. | " LUIGI DELOROSSO.
" G. B. PETRINI | " CALIGARIO e ALBERTO.
H 2990 M

AUG. ZEISS e C., BERLINO W., soli fabbricanti.

Da rimettere pel 1° ottobre
in via *Maria Vittoria*, 52:

Alloggio signorile di **11** stanze al piano terreno, con quattro cupolini, vasi cantino e sotterranei, cucina e stalla, scuderia e quattro pinse, due rimesse, fienile, altre a diverso uso, non che un fondo al giardino. C 2995

Per schiarimenti rivolgersi al portinaio della suddetta casa.

Terreni per magazzini, case operaie, villini, ecc., quasi adiacenti alla grandiosa stazione *Merci* in costruzione, Cascine *Buio* e *Belli* in Torino (Valdocco), a pochi metri dalla fabbrica d'armi.
2844

Occasione favorevole.

Da vendere due magnifici **fucili da caccia** a percussione centrale *Daimaro Barton*, di primaria fabbrica di Liegi. — Riv. via Principe Amedeo, 22, dal portinaio.
C 2925

QUASI PER NIENTE POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTASIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'utilità e per REGALI presso
2173

T. BIANCHI
Galleria Subalpina — Torino.

Pianoforti ed Organi.

Vendite, noli, cambi. Prezzi modici. **Viola**, via S. Dalmazzo, 9, Torino.
1240

Album proibito

con **10** differenti fotografie. Vendesi suggellato, o Franco a L. **3** in francobolli, da **Cesare Oberto**, fotografo in **Briga** (Svizzera). Restituzione del denaro se non soddisfatti.
H 2985 M

Semenzali di Trifoglio. Un **Agente**, con estese relazioni, cerca la **rappresentanza** per Mannheim di importanti Case d'esportazione. — Offerte alla iniziali **F 81202 b, Haasenstein e Vogler, Mannheim** (Germania).
H 2997 X

COLLEGIO MUNICIPALE PERONI - BRESCIA.

Scuola Internazionale di Commercio, istituita con R. Decreto 19 settembre 1886. I giovani vi sono ammessi compiuta la elementari e no escono, dopo sei anni, in stato di parlare e scrivere correntemente il francese, il tedesco e l'inglese, e conoscendo perfettamente la tenuta dei libri. La retta è di L. 600 annue per primi due anni, e di L. 800 annue per gli ultimi quattro. **Scuole elementari** retta annua L. 600; **Ginnasio pareggiato e Scuola tecniche** retta annua L. 650. Il Convitto Peroniano gratuitamente il letto, e con sussidi dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio, la frutta, senza eccettuare aggravio delle famiglie, a tutte le spese che gli permettono di gareggiare coi migliori Istituti congeneri italiani ed esteri.

Posizione eccezionalmente salubre ed amena. — Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione.
H 3000 M *Pel Sindaco:* T. PERTUSATI, *Assessore.*

La Società Anonima d'Esportazione Agricola

CIRIO

avverte la sua clientela d'aver alla Ditta **Antonio STEVANO di Giovanni, via Mercanti, 19, Torino** annesso anche per il **Piemonte** Piacentino che già fu da parecchi anni nella città e provincia di Torino per la **vendita** delle **sue conserve alimentari**, e prega pertanto i clienti a voler indirizzare alla suddetta Ditta

STEVANO

tutte le loro ordinazioni che **dalla medesima saranno eseguite ai medesimi prezzi e condizioni della fabbrica.**
H 3018 T

Società Telefonica di Zurigo

SOCIETÀ ANONIMA PER LE APPLICAZIONI ELETTRICHE
Capitale Sociale versato L. 1,500,000

***Concessionaria delle reti telefoniche di* Ancona, Bergamo, Ferrara, Lucca, Modena, Parma, Pavia, Savona, Siena, Udine, Vercelli, Verona,**
con Rappresentanti in queste città

Costruzione di Macchine Dinamo di proprio sistema
per luce ad incandescenza e luce ad arco
per trasmissione elettrica di forza
per galvanoplastica e metallurgia.
Ottimo rendimento, costruzione solida

Fabbrica di Lampade elettriche ad arco.
Lampade ad incandescenza - durata almeno 1000 ore,
corrispondenti 12 o 16 *lampade da* 16 *candele alla forza di un cavallo.*
CARBONI PER LAMPADE AD ARCO

Telefoni, microfoni, galvanometri, suonerie elettriche, apparati elettro-medicali, istrumenti di precisione.

Fornisce tutti gli apparati e materiali per le applicazioni elettriche.
Impianti di luce elettrica.
H 2991 X

Avviso d'incanto.

Il **23 corrente agosto**, ore **10** antim., nel mio studio, in mia casa, via Bonelli, N. 19, si procederà all'**incanto** per **vendita volontaria di casa**, con annesso **giardino**, alla sua estremità di **Cavoretto**, in via Levante, entrata nell'eredità del cav. ANGELO OLIVERO, sul prezzo di L. **6000**, ed osservate le altre condizioni di cui in bando in data d'oggi.

Torino, 1° agosto 1888
2992 G. CASSINIS, *notaio.*

Verso fine settembre prossimo

La Drogheria E. CHIARAVIGLIO via Po, 31, Torino
verrà trasferita
in via San Francesco da Paola, N. 6,
e per tale circostanza
offre alla sua clientela la rimanenza dei
VINI vecchi di SPAGNA, MARSALA, RHUM e LIQUORI
tanto in botiglie come in fusti, **conservando l'antico prezzo**, non ostantando l'applicazione della nuova tassa governativa di L. 60 per ettolitro.
2803

KRUMIRI alla Vaniglia al Cacao **ASSABESI**

Specialità *particolarissima per campagna raccomandata per la sua lunghissima conservazione.* — *Elegantissima cassetta in latta, da* 2 dozz. *L.* 1; *da* 4 dozz. *L.* 1 90; *da* 8 dozz. *L.* 3 75. *Per maggiore comodità di L.* 4 50 *si spedisce franco di porto ed imballaggio in tutto il Regno due cassette, una Krumiri, una Assabesi da* 4 dozzine cadauna. — **Pirammiferi-confetti** *non avrà broccatini italiani e francesi.* — Sconto ai rivenditori. — **P. GABUTTI**, *confetti e liquoristi* via *Po*, 48, Torino, *premi. con* 2 *diplomi all'Esp. di Londra* 1888.
2945

PILLOLE VIRILI

Toniche ricostituenti. Queste pillole, senza contenere sostanze nocive alla salute, e senza arrecare il minimo sconcerto sono assai efficaci come **toniche, rigeneratrici e ricostituenti** e atte a ridonare e mantenere agli organi genitali, ridotte alla debolezza giovanili come da lunghe malattie. — L. **10** e L. **5.** — Farmacia **CHIAFFINO**, via Provvidenza, 36, e piazza Palazzo di Città, Torino.
1072

Coperteni Impermeabili per Carri da Morti

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni Bezzeri
FELTRO ASFALTICO per coperture e rivestimento di tetti
Nuovo stabilimento di Tele fortissime per trasporto cotone
Carta e Tela vernata e sacrigliata.
TORCO & VOLA
Ferrino Cesare, Via Nizza 197, *Torino*

PROVINCIA DI TORINO

Deputazione Provinciale

AVVISO.

In seguito alla deserzione del primo esperimento d'asta per la aggiudicazione dell'***appalto*** delle ***opere di sistemazione del 4° tronco della strada Castellamonte-Pont***, si avverte che nel giorno **29 corr. mese**, ore **10** antim., avrà luogo negli Uffici della Provincia una **seconda gara**, in cui l'appalto sarà aggiudicato qualunque sia il numero delle offerte. L'ammontare presuntivo dell'appalto è di L. **48,500.**

Il Segretario generale della Provincia
3057 A. BIANCHETTI.

CITTÀ D'AOSTA

Collegio degli studi.

Quest'Amministrazione avendo deliberato di esperimentare privata offerta per **vendita** di spazioso terreno fabbricabile, per costruzioni civili, a levante ed in continuità della strada d'accesso alla stazione della ferrovia, avverte chiunque vi abbia interesse che le dette offerte potranno essere presentate fino a tutto il **Venturo settembre** a quest'Ufficio municipale, al quale dovrà pure essere rivolta ogni richiesta per informazioni.

Aosta, 1° agosto 1888.

Il f. di Sindaco: Avv. ERBA.

Si cerca alloggio vuoto

nelle vicinanze di piazza Statuto o via Cernaia, di **3** o **4** camere, sano e arioso, fitto annuo non superiore alle L. **400** o **500.**

Offerte alle iniziali **H 2846 T**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Si vendono per divisione
CASA e TERRENI FABBRICABILI.

Dirigersi in **Torino**, dai proprietari, via S. Secondo, 30-32, via Magenta, 5, via Milano, 1, presso l'avv. SALZA, dalle 2 alle 4 pom., o dai sigri cav. notaio CASSINIS, via Botero, 19, ed ing. cavaliere FERRANDO, via Barbaroux, 18.
2987

È pubblicata l'edizione 1888-89 della Guida

PER LAGHI E MONTI

DEL CAV. **L. BONIFORTI**

Lago Maggiore, di Como e Lugano, S. Gottardo, Brianza, Varesotto, Lago d'Orta, Valle Sesia, Ossola, Sempione, Monte Rosa e i Laghi di Lucerna, Zurigo e Ginevra.

Un vol. di oltre 400 pag., corredato di vignette e carte topografiche

In tela inglese e oro L. 4 — *In brochure L.* 3.

Presso L. ROUX e C., Galleria Subalpina.

GUIDA ILLUSTRATA
DELLA
VALLE D'AOSTA
DI **C. RATTI** E **F. CASANOVA**
Un volume in-12° — Prezzo Lire **cinque.**

Presso L. ROUX e C., Torino

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.